

PERIODICO TRIMESTRALE DI ATTUALITÀ, RIFLESSIONE E INFORMAZIONE DELLE ACLI DI VARESE



# ACLIVARESE

#5 2025

**PRIMO PIANO** **PAG. 4**  
**LE SFIDE CHE RACCONTA IL  
RAPPORTO OVER**

**IPSIÀ** **PAG. 11**  
**40 ANNI DI PACE,  
SOLIDARIETÀ E  
VOLONTARIATO CHE  
CAMBIANO LA VITA E IL  
MONDO**

**IMPEGNO,  
SPERANZA,  
COMUNITÀ**



### ACLI Varese n.5

Chiuso in redazione il  
05/12/2025

Periodico trimestrale di attualità,  
riflessione e informazione delle  
ACLI provinciali di Varese.

[www.aclivarese.org](http://www.aclivarese.org)

### Registro Stampa:

Tribunale di Varese n.234

### Direzione e redazione:

via Speri Della Chiesa n.9  
21100 - Varese  
tel. 0332.281204

### Stampa tipografica:

Magicgraph, via Galvani n. 2bis  
21052 - Busto Arsizio (VA)

### Direttore responsabile:

Tiziano Latini

### Redazione:

Francesca Botta, Caterina  
Santiron, Federica Vada

### Progetto grafico:

Federica Vada

### Hanno collaborato:

Filippo Cardaci, Renato Latini,  
Luciana Sanarico, Nadia Cucchi,  
Sara Giacobbo, Mario Boccia,  
Donata e Pinuccio Manciani,  
Roberto Andervill, Cosetta  
Pulimanti, Silvia Pinto, Gabriele  
Rizzato, Massimiliano Quigliatti,  
Emanuela Bonicalzi, Samuele  
Gallon, Giuseppe Di Cerbo,  
Giorgio Pozzi, Alen Frasci,  
Stefano Beghi, Giampiero Dal  
Bon, Andrea Tuzio, il Centro  
Turistico ACLI di Cassano  
Magnagno, Gallarate e Varese.

Garanzia di tutela dei dati personali: i dati degli  
abbonati e dei lettori saranno trattati nel pieno  
rispetto dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679  
(GDPR). Tali dati, elaborati elettronicamente,  
potranno essere utilizzati a scopo promozionale e,  
in qualsiasi momento l'interessato potrà richiedere  
la rettifica e la cancellazione dei propri dati  
scrivendo a: ACLI - via Speri Della Chiesa Jemoli  
n.9 - 21100 Varese.



## SOMMARIO

<b>EDITORIALE</b>	<b>3</b>
<b>PRIMO PIANO</b>	
LE SFIDE CHE RACCONTA IL RAPPORTO OVER	<b>4</b>
<b>APPROFONDIMENTO</b>	
LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE, MA LA PARTECIPAZIONE COS'È?	<b>6</b>
IL POTERE DELL'AZIONE COLLETTIVA	<b>7</b>
UN PEZZETTO DI VISSUTO (PERSONALE) NELLA STORIA DELLE A.C.L.I.	<b>8</b>
UN'UNICA STORIA	<b>10</b>
<b>IPSIA</b>	
40 ANNI DI PACE, SOLIDARIETÀ E VOLONTARIATO CHE CAMBIANO LA VITA E IL MONDO	<b>11</b>
<b>PATRONATO ACLI</b>	
DATE, QUOTE E NUOVE REGOLE DEL DECRETO FLUSSI	<b>14</b>
<b>AVAL</b>	
UN ANNO DI ENERGIA E NUOVE ATTIVITÀ PER LA BIBLIOTECA	<b>15</b>
<b>ORIZZONTE LAVORO</b>	
A.I. E DIRITTI: UNA SFIDA ATTUALE E COMPLESSA	<b>16</b>
<b>SAF ACLI VARESE</b>	
INFORMAZIONE FISCALE	<b>18</b>



# EDITORIALE

L'intelligenza artificiale è una vera e propria rivoluzione che ci sta attraversando, che sta camminando dentro le nostre vite, che sta cambiando (e spesso stravolgendo, anche in profondità) la nostra quotidianità e che, forse soprattutto, sta modificando il modo in cui affrontiamo molte situazioni. Oggi - è inutile dirlo - molto di quello che leggiamo è scritto col supporto (o addirittura solo dal) l'intelligenza artificiale. Il rischio concreto, che già un po' si avverte, è che la comunicazione diventi arida, standardizzata e ripetitiva, senza cuore.

Ma con l'intelligenza artificiale qual è lo spazio "residuo" per l'intelligenza umana? Che cosa resta davvero nostro? E' una domanda aperta, alla quale forse ancora non possiamo dare una risposta certa, ma sono sicuro che una cosa che l'intelligenza artificiale non potrà mai sostituire, e che rimane solo nostra, solo umana, è la gioia e, dato che siamo in prossimità delle feste, la gioia del festeggiare la nascita di Gesù e, più in generale, l'emozione dell'incontro tra le persone. Nessuna A.I. potrà mai donarci la felicità di trascorrere il Natale coi nostri cari e dei momenti trascorsi insieme.

Ma c'è un'altra cosa su cui l'intelligenza artificiale non ci potrà mai essere di aiuto. E lo condivido con voi partendo da un piccolo episodio personale. Un giorno ho chiesto all'intelligenza artificiale se Dio esiste. Magari vi racconterò in un prossimo editoriale che cosa mi ha risposto, perché anche la risposta che la "macchina" mi ha dato può essere uno spunto per una riflessione interessante. Ma, tornando al punto, la riflessione che ne ho tratto è che anche la Fede non può essere frutto dell'intelligenza artificiale perché solo noi possiamo portarla, viverla, trasmetterla.

Anche per questo, credo, dobbiamo imparare a sfruttare questa grande potenzialità che è l'intelligenza artificiale, restando però umani, lasciandoci attraversare e coinvolgere da ciò che essa non potrà mai generare: la gioia, la fede, le umane relazioni (anche con gli scontri). Concludo augurando un sereno Natale e buone feste a tutti voi, con la speranza di un 2026 di Pace.

P.S. Questo pezzo non è stato scritto con l'intelligenza artificiale...

/ di **Filippo Cardaci**  
presidente provinciale ACLI



*Tanti cari auguri di buon Natale  
e di un nuovo anno pieno di vera pace!*

*Natale è riconoscersi nella nostra dignità di persone.  
È impegnarci tutti per il bene di ciascuno.  
È aprire le porte, le menti, i cuori.  
Natale è dare Speranza a chi non ce l'ha.  
Natale è impegnarci a fare di ogni giorno Natale.*

*Don Luigi Ciotti*



<b>FONDAZIONE ENAIP LOMBARDIA</b>	
IL VIAGGIO CHE UNISCE	<b>19</b>
<b>UNIONE SPORTIVA ACLI VARESE</b>	
SOCCER PRO SKILLS: DOVE IL CALCIO DIVENTA CRESCITA E FA BENE AI RAGAZZI	<b>20</b>
<b>ACLI ARTE E SPETTACOLO</b>	
LA FOTOGRAFIA AMATORIALE PROTAGONISTA A VARESE	<b>21</b>
<b>ACLI TERRA</b>	
IL FUTURO IN TERRA	<b>22</b>
<b>STILI DI VITA</b>	
ABBIAMO UN PROBLEMA	<b>23</b>
<b>FACILITAZIONE DIGITALE</b>	
DIGITALE PER TUTTI: LA TECNOLOGIA CHE NON ESCLUDE	<b>24</b>
<b>FAP ACLI</b>	
E COME VUOI CHE MI SENTA? PARLARE DI TRUFFA SENZA FREGATURE E PAURA	<b>25</b>
<b>DAI CIRCOLI</b>	<b>26</b>
<b>CENTRO TURISTICO ACLI</b>	<b>28</b>
<b>MOSTRE - LIBRI - FILM</b>	<b>30</b>

# LE SFIDE CHE RACCONTA IL RAPPORTO OVER 2025

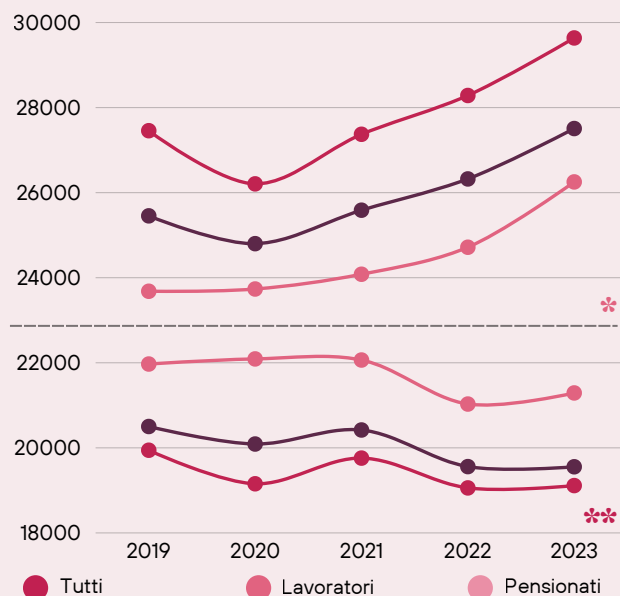
IL REPORT OVER, CHE ANALIZZA LE CONDIZIONI SOCIALI ED ECONOMICHE DAL 2019 AL 2023, FOTOGRAFA UN TERRITORIO SEGNA TO DA VULNERABILITÀ MA ANCHE DA UNA FORTE RESILIENZA, CON IL VARESOTTO CAPACE DI UNA VIVACE RISPOSTA SOCIALE.

a cura della redazione

Anche per il 2025 l'Osservatorio Vulnerabilità e Resilienza (OVer), promosso dalle ACLI lombarde, restituisce un quadro complesso delle condizioni sociali ed economiche della nostra regione. Tra i territori osservati, Varese emerge come una provincia in cui si intrecciano criticità diffuse e segnali di resilienza, tra potere d'acquisto ridotto, costi crescenti e trasformazioni profonde del lavoro e della vita familiare.

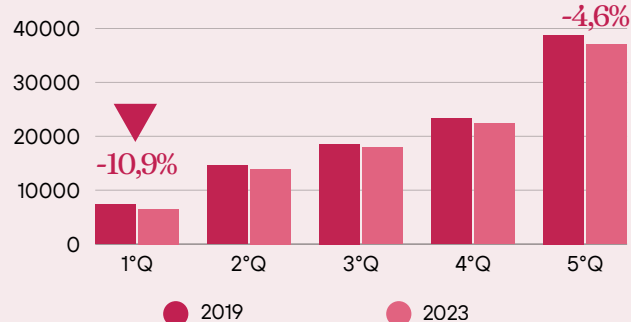


## Redditi in calo



- \* **REDDITO NOMINALE +8%**  
Reddito complessivamente dichiarato dal contribuente (reddito di riferimento per agevolazioni fiscali).
- \*\* **RED. EQUIVALENTE A VALORE COSTANTE -4,2%**  
Ottenuto ponderando il reddito nominale per la composizione del nucleo familiare e per l'andamento dell'inflazione.

## Quintili



## UN TERRITORIO CHE CAMBIA

Secondo i dati del CAF ACLI, nel 2023 i contribuenti varesini che hanno presentato dichiarazione sono 31.750, il 4,2% in più rispetto al 2019. Il reddito equivalente reale - cioè *depurato da inflazione e carichi familiari* - è sceso del 4,3% in cinque anni, in linea con la media lombarda. Ma a pesare è soprattutto la crescente distanza tra i redditi più alti e quelli più bassi: nel 2023 il quintile più povero ha dichiarato il 17,5% del reddito di quello più ricco.



### SPESE CHE CRESCONO, BILANCI FAMILIARI SOTTO PRESSIONE

Negli ultimi anni quasi tutte le voci di spesa hanno registrato aumenti significativi.

A Varese, le spese per immobili (mutui, affitti, manutenzione) sono cresciute del +32,4%; quelle sanitarie dell'11,7%, contro una media lombarda del +6,3%.

Particolarmente gravoso il costo dell'abitare: per le famiglie a reddito basso, l'incidenza della spesa per la casa sul reddito è salita dal 12,3% al 17,7%, superando la soglia considerata sostenibile.



### CHI SONO I PIÙ VULNERABILI

Il rapporto OVeR individua tre profili a rischio:

Famiglie monogenitore e coppie con figli, spesso con redditi instabili e carichi di cura pesanti.

**PEGGIORAMENTO ECONOMICO PER IL +42%**

Giovani, penalizzati da salari bassi, precarietà e difficoltà abitative.

**REDDITO MEDIO 22.000€ (VS 39.000€ OVER 50)**

Over 65, numerosi e mediamente più stabili ma esposti a fragilità nuove, come l'isolamento o le spese sanitarie crescenti.

**45,7% DEI CONTRIBUENTI VARESINI**

### OLTRE I NUMERI: FRAGILITÀ E RISPOSTE

I numeri dell'Osservatorio non descrivono solo difficoltà economiche: raccontano trasformazioni sociali più profonde. La difficoltà a conciliare tempi di vita e lavoro, la pressione del caro-affitti, l'aumento del costo dei servizi scolastici e sanitari stanno ridisegnando i confini della vulnerabilità.

Ma accanto alle criticità emergono anche segnali di resilienza: la forza delle reti associative, l'impegno dei volontari, la capacità delle famiglie di riorganizzarsi e sostenersi a vicenda.

Come si legge nell'Executive Summary del rapporto:

*"Consegniamo queste evidenze al confronto e alla discussione, perché possano tradursi in scelte concrete che aiutino la società lombarda - e le sue componenti più fragili - ad affrontare le sfide di domani."*



### UNO SGUARDO AL FUTURO

Il rapporto OVeR invita a non restare spettatori. Per Varese, le priorità riguardano il sostegno alle famiglie con figli, l'accesso equo alla casa, la transizione dei giovani verso il lavoro stabile e dignitoso, e la valorizzazione degli over 65 come risorsa attiva per le comunità locali.

In questo scenario, raccogliere e comprendere i segnali di vulnerabilità non significa soltanto registrare criticità, ma riconoscere i punti su cui costruire interventi mirati. Le trasformazioni legate al lavoro e all'accessibilità dei servizi richiedono politiche coordinate, ma anche un protagonismo di territori, associazioni e reti civiche.

Le ACLI, ancora una volta, ribadiscono la necessità di trasformare questi dati in responsabilità collettiva: sostenere chi è più fragile, rafforzare i legami sociali e promuovere comunità capaci di rispondere in modo condiviso alle sfide.

Solo così la provincia di Varese potrà diventare non solo più consapevole, ma anche più solidale, capace di affrontare il futuro con strumenti nuovi e con una rinnovata coesione sociale. •



### PER APPROFONDIRE

Leggi il Report OVeR completo su [www.aclilombardia.it/over](http://www.aclilombardia.it/over)

# LIBERTÀ È PARTECIPAZIONE, MA LA PARTECIPAZIONE COS'È?

IN UN'EPOCA DI INDIVIDUALISMO E OPINIONI  
ISTANTANEE, LA CITTADINANZA ATTIVA CAMBIA  
FORMA: DALLA SEMPLICE INFORMAZIONE  
ALL'IMPEGNO CONCRETO, LE ASSOCIAZIONI  
DIVENTANO SPAZI IN CUI COSTRUIRE FIDUCIA E  
AZIONE COLLETTIVA.



La partecipazione è il modo in cui le persone decidono di prendere parte alla vita comune: informandosi, confrontandosi, assumendo posizione e, talvolta, agendo insieme per migliorare ciò che le circonda. È un processo, non un singolo gesto: una combinazione di consapevolezza, responsabilità e immaginazione civica.

“Libertà è partecipazione”, cantava Gaber, ma oggi quella frase risuona in un'epoca radicalmente trasformata. Viviamo immersi in un flusso continuo di opinioni, spesso costretti a dire la nostra anche quando non abbiamo avuto il tempo di capire davvero. La velocità del dibattito pubblico erode il momento prezioso dell'ascolto e della riflessione, trasformando la discussione collettiva in una sequenza di reazioni immediate.

In questo scenario, cresce l'astensionismo. Non sempre per apatia: spesso è un segno di disincanto attivo, la conseguenza di una politica percepita come distante e autoreferenziale. Eppure, paradossalmente, il desiderio di partecipare non scompare. Migra altrove. Oggi la partecipazione assume forme diffuse e plurali: volontariato, attivismo locale, campagne digitali, consumo responsabile, gruppi di cittadini che si organizzano per questioni concrete del territorio. La cittadinanza non si estingue: cambia linguaggi, strumenti, spazi.

Partecipare significa innanzitutto informarsi, attingere a fonti plurali e affidabili per orientarsi in un mondo polarizzato. È il primo passo, quello che permette di riconoscersi parte

di una comunità che condivide problemi e opportunità. Poi c'è il discernimento: trasformare l'informazione in comprensione, costruire un'opinione non gridata ma ragionata, capace di dialogare con altre voci. Infine, quando possibile, arriva l'attivazione: mettere mani, idee e relazioni al servizio di un piccolo o grande bene comune.

In tutto questo, le associazioni e i corpi intermedi hanno un ruolo determinante. Offrono luoghi dove l'individualismo si allenta e torna possibile immaginare un *noi*; spazi in cui si coltiva fiducia, si sperimentano pratiche di *democrazia del fare*, si intrecciano competenze ed energie. Le esperienze nate nei territori - dalle reti giovanili alle iniziative promosse da realtà consolidate - mostrano che la partecipazione non è un esercizio retorico, ma un bisogno sociale ancora vivo.

Soprattutto tra chi spesso si dice ai margini: giovani, donne, immigrati. Lì si trovano alcune delle energie più fresche e creative della cittadinanza attiva.

Forse abbiamo davvero bisogno di un momento di blackout per tornare a guardare la luna: per uscire dall'automatismo dell'opinione immediata e recuperare un senso più profondo dello stare insieme. Perché partecipare non significa solo votare, protestare o aderire a un'iniziativa: significa prendersi cura della comunità a cui apparteniamo. È un gesto politico, ma anche relazionale. È un modo per ricordarci che il futuro non si costruisce in solitudine, ma nella trama di relazioni che scegliamo di mantenere vive.

Ecco, allora, cos'è la partecipazione: la capacità di trasformare l'individualismo dominante in un impegno condiviso, di far crescere la democrazia ogni giorno, pezzo dopo pezzo, attraverso ciò che scegliamo di fare insieme. •

# IL POTERE DELL'AZIONE COLLETTIVA

L'IMPEGNO ASSOCIATIVO DIVENTA UN LABORATORIO DI FUTURO: COLLABORAZIONE E RESPONSABILITÀ CONDIVISA TRASFORMANO DIFFICOLTÀ IN OPPORTUNITÀ.

*a cura della redazione*

Viviamo in un tempo che sembra muoversi a scatti: crisi climatiche, instabilità geopolitiche, disuguaglianze crescenti, trasformazioni tecnologiche rapidissime. È facile sentirsi disorientati, quasi spettatori impotenti di scenari che cambiano senza che possiamo davvero incidere. Ma proprio per questo agire insieme diventa fondamentale perché, si sa, la risposta migliore nasce dal *noi*.

Le crisi che stiamo vivendo non sono episodi isolati: sono crisi sistemiche, che toccano allo stesso tempo economia, società, cultura, ambiente, politica. L'ascesa dei nazionalismi, le retoriche della paura, la svalutazione della solidarietà, la concentrazione del potere economico, l'incertezza portata dall'intelligenza artificiale sul mondo del lavoro: tutto concorre a costruire un clima di spaesamento che rischia di trasformarsi in rassegnazione collettiva. Eppure, rinunciare alla speranza - come ricordano molte esperienze sociali e associative - non è un'opzione. Non per ingenuità, ma per responsabilità. Alle associazioni spetta infatti un compito prezioso: non lasciarsi catturare dal pessimismo, offrire sguardi più ampi, ricordare che la storia non è un destino scritto, ma un processo a cui partecipiamo. È una responsabilità sociale, culturale e politica, ma anche etica e spirituale, come ricorda la tradizione delle ACLI: continuare a credere nella possibilità di risposte collettive e giuste, anche quando il contesto sembra andare in direzione opposta.

Agire insieme, nelle crisi, significa prima di tutto condividere il destino, rifiutando la narrazione dell'individualismo competitivo. Significa cercare strade che mettano al centro pace, giustizia, dignità, fraternità.

Non parole astratte, ma criteri concreti per leggere la realtà e orientare le scelte. Don Luigi Ciotti ce lo ricorda con una domanda che interpella tutti:

*«Che senso ha sperare nella Risurrezione se sulla Terra non siamo capaci di far risorgere chi vive oppresso dall'ingiustizia, dalla paura e dalla povertà?».*



Restituire dignità, oggi, è un compito che richiede inventiva, pazienza e soprattutto azioni collettive. Le associazioni svolgono qui un ruolo essenziale. Sono luoghi dove la solitudine sociale si trasforma in comunità, dove la preoccupazione per il futuro diventa proposta, dove la protesta si traduce in costruzione. Funzionano come ponti: tra istituzioni e cittadini, tra culture diverse, tra problemi complessi e soluzioni accessibili. Creano spazi in cui elaborare visioni comuni, formare competenze, sostenere i più fragili, promuovere partecipazione attiva anche fuori dalle forme politiche tradizionali.

Nell'epoca delle crisi permanenti, le associazioni non sono soltanto presidi territoriali: sono laboratori di futuro. Luoghi in cui si impara che la solidarietà è una competenza sociale e che la democrazia è un'abilità collettiva, non un automatismo. Offrono, in altre parole, una grammatica dell'agire insieme che può contrastare la frammentazione e sostenere la coesione.

E allora forse, più che chiederci come sopravvivere alle crisi, dovremmo chiederci come attraversarle insieme. Perché nelle prove più difficili si rivela ciò che davvero tiene unita una società: la capacità di riconoscersi, di condividere responsabilità, di costruire speranza. Le associazioni, con i loro limiti e le loro risorse, continuano a ricordarcelo: nelle tempeste non serve solo tenere duro. Serve tenersi per mano. •

# UN PEZZETTO DI VISSUTO (PERSONALE) NELLA STORIA DELLE A.C.L.I.

QUANDO L'ASSOCIAZIONISMO DIVENTA CASA E IDENTITÀ.

di Renato Latini

## UN MONDO GRIGIO CHE PRENDE COLORE

Per me, personalmente (esistenzialmente), l'esperienza vissuta nelle ACLI e con le ACLI è stata esperienza di vita.

Essendo praticante (cristiano cattolico), verso la fine della mia adolescenza mi sono trovato iscritto alla DC e, poiché nel mio paese rurale e periferico c'era un Circolo ACLI con relativo bar e gioco delle bocce, quasi naturalmente mi ritrovai iscritto anche alle ACLI. Lavoravo manualmente dall'età di 14 anni: ero, e mi sentivo orgoglioso, un lavoratore.

Partecipai al mio primo Corso di Formazione ACLI residenziale, a Miasino (Lago d'Orta). Relatori dei corsi erano persone (personalità) come Luigi Galli (parlamentare), Aristide Marchetti (poi senatore), Ovidio Cazzola e altri *veri maestri* che ora non ricordo di nome, ma di cuore sì.

In pratica si respirava l'aria della *sini-stra DC*, con le ACLI collaterali e serbatoio di voti. Voti raccolti e - visto con l'occhio di oggi - ben rappresentati nelle istituzioni.

Negli anni '60 in Italia si fecero strada i Governi di Centro-Sinistra, accolti con plauso e positive aspettative da parte delle ACLI. Quando, come spesso accade nella storia politica italiana, la DC sfiduciò uno dei Governi Rumor, ne rimasi contrariato e rifiutai di rinnovare la tessera DC (con dispiacere del segretario locale, che era anche Presidente del Circolo ACLI). Fu la mia personalissima *scelta di campo*.



Delegazione aclista di Varese

Ciò mi portò a condividere il successivo percorso IDEALE e POLITICO delle ACLI: scelta di classe, fine del collateralismo, unità sindacale, ipotesi di una nuova società. Le analisi e le proposte prodotte dalle ACLI in quei tempi (nei Congressi e nelle Giornate di Studio nazionali) erano di alto spessore culturale. Risalta, per contrasto, la pochezza o l'assenza di orizzonti politici e culturali di oggi.

Si respirava - e vivevo - una lettura della società in classi sociali. Nella mia famiglia operaia, io stesso operaio, ho vissuto le ACLI come un *movimento educativo e sociale* che, basato sulla Dottrina Sociale della Chiesa e sulle meravigliose Encicliche pre e post Concilio Vaticano II, colorò la mia vita, che inizialmente intravedevo grigia e limitata nelle speranze.



Renato con Mariuccia Borroni



## LE TURBOLENZE

Gli anni intorno al Congresso di Torino (scelta di classe, fine del collaterale con la DC, autonomia politica, voto libero e responsabile, ecc.) furono, allo stesso tempo, entusiasmanti e turbolenti.

Erano gli anni della *contestazione* e, per me, l'aspetto più significativo era la crescita del protagonismo del Movimento Operaio. Fu un'esperienza sociale e culturale vissuta intensamente dalle ACLI e nelle ACLI. Associazione di frontiera fra il centro moderato e la sinistra storica, le ACLI, partendo dall'analisi della condizione operaia promossa dalle ACLI milanesi, giunsero alla *scelta di campo o di classe*: in pratica scelsero in quale blocco sociale collocarsi.

Questi percorsi e la fine dell'indirizzo di voto per la DC portarono a critiche e conseguenti rotture.

Personalmente condivisi le scelte delle ACLI e del loro gruppo dirigente, nazionale e provinciale. Ricordo la saggezza e l'equilibrio di Riccardo Dominioni nel guidare le ACLI varesine in quella fase. Anche nella nostra provincia nacque una minoranza interna contraria a tutte o a parte delle scelte.

Alcuni circoli furono tentati e corteggiati per compiere la scissione dalle ACLI e dar vita alle *Libere ACLI*. Per fortuna - e penso anche grazie all'instancabile opera, umile ma efficace, di Peppino Volontè, segretario all'organizzazione (oltre che di altri dirigenti varesini) - nella nostra provincia non si concretizzò alcuna scissione.

Il circolo del mio paese, con il suo gruppo dirigente, strizzava l'occhio agli scissionisti. Io mi sentii emarginato; con alcuni amici di passione cattolico-sociale fondammo un nuovo Circolo, nella frazione del comune, intitolandolo a don Lorenzo Milani.

Ricordo che in occasione della venuta di Emilio Gabaglio (Presidente nazionale dal Congresso di Torino, alfiere - dopo Livio Labor - delle scelte delle ACLI) a Sangiano, a un nostro convegno provinciale di studio, chiesero di venire a sentirlo (e vennero) il segretario del PCI locale e alcuni suoi dirigenti: a dimostrazione dell'interesse - genuino o strumentale, non si saprà mai - delle forze della sinistra tradizionale verso il percorso delle ACLI di allora.

Proprio in quei giorni Papa San Paolo VI pronunciò la sua *deplorazione* per le scelte delle ACLI, alle quali vennero tolti i sacerdoti in qualità di *assistenti ecclesiastici* e il riconoscimento (consenso) di associazione ecclesiale incaricata di animare il mondo del lavoro e la relativa pastorale.

Ma i rivolgimenti politici e sociali hanno la forza di *fare* la storia!

La Chiesa italiana istituì la "*Pastorale del lavoro*", nella quale i laici cristiani acclisti furono l'ossatura, mentre i sacerdoti incaricati svolgevano anche il ruolo di *accompagnatori spirituali* delle ACLI.

Nelle diocesi dove l'attenzione al sociale era radicata e la Dottrina Sociale della Chiesa era studiata e incarnata, il legame tra Chiesa e ACLI non si ruppe mai. Così fu per la Diocesi ambrosiana.

Ci furono momenti di dialogo un po' sofferto ma, anche grazie all'instancabile opera del compianto Giovanni Bianchi, prima Presidente regionale e poi nazionale, la sincerità, lealtà e fedeltà delle ACLI vennero alla fine riconosciute anche dai Pastori più perplessi.

## L'AUTONOMIA ACLISTA

Il traghettatore delle ACLI varesine verso la nuova stagione dell'autonomia fu Mario Rimoldi, Presidente provinciale in un decennio cruciale.

Oltre alle turbolenze *politiche* e di collocazione ecclesiale, le ACLI e i loro servizi sociali dovevano mantenere intatto il ruolo formativo e sociale in una fase in cui l'autonomia politica doveva essere accompagnata anche da quella economica.

Rimoldi, con un gruppo di dirigenti provinciali, si fece carico di questi obiettivi con passione, dedizione e sacrificio. Furono anni difficili.

Solo dopo la metà degli anni '90 si arrivò a un consolidamento delle strutture delle ACLI, unitamente all'evoluzione della situazione politica, ecclesiale e sindacale.

Ma questo è un altro pezzo, più recente, della storia delle ACLI. •

Renato Latini, storico socio ACLI, è membro del Comitato Provinciale della FAP ACLI di Varese.



# UN'UNICA STORIA

L'80° anniversario delle ACLI Varesine, celebrato il 26 ottobre a Somma Lombardo, è stato più di una ricorrenza, ma un momento durante il quale passato, presente e futuro si sono intrecciati nei volti di chi vive l'associazione ogni giorno.

Abbiamo raccolto tre testimonianze, tre voci, che raccontano una comunità che accoglie, forma, ispira e mette le basi per un futuro in cammino: ottant'anni come punto di partenza verso più giustizia, accoglienza e attenzione per chi ha bisogno.

## LUCIANA SANARICO - CIRCOLO DI CASSANO MAGNAGO

Ottant'anni. Sono tanti, eppure le ACLI li portano con sorprendente vitalità. Forse perché sono fatte di persone che non si tirano indietro e restano fedeli alle tre fedeltà storiche - Vangelo, Lavoro e Costituzione - arricchite dall'attenzione ai poveri indicata da papa Francesco. O forse perché, nei servizi quotidiani, scelgono sempre di stare dalla parte degli ultimi. Mi sono avvicinata alle ACLI oltre trent'anni fa e ho trovato una seconda casa: accoglienza, volontariato, confronto e impegno per migliorare la vita dei cittadini. A Cassano Magnago il Circolo è la *casa dei cassanesi*, un luogo aperto e collaborativo. «Non so se falliremo o faremo storia», diceva Achille Grandi. Oggi la risposta è chiara: la storia continua.

## NADIA CUCCHI - CIRCOLO "PRENDIAMOCI CURA"

«Quando le celebrazioni diventano festa e voglia di condividere il presente ancorato però a radici profonde». È questo il sentimento che ho provato durante la giornata dedicata agli 80 anni delle ACLI Provinciali di Varese. Una giornata iniziata nella preghiera comunitaria e proseguita tra racconti di storia, volti, immagini e testimonianze di aclisti appassionati, ancora innamorati di questa realtà. Il pranzo conviviale, preparato con competenza dagli studenti di ENAIP, ha confermato la bellezza dello stare insieme. Un momento che ci ha ricordato che essere ACLI significa anche non venire meno all'impegno per la pace, la giustizia sociale, la democrazia e la dignità del lavoro. Una festa che ha rinnovato motivazioni, legami e speranze.

## SARA GIACOBBO - VOLONTARIA DI SERVIZIO CIVILE

L'80° delle ACLI è stato per me un momento autentico di comunità. Abbiamo assistito a uno spettacolo teatrale che raccontava la storia dell'associazione, dalle prime intuizioni nate dal desiderio di dare voce ai lavoratori fino alla realtà di oggi, viva grazie all'impegno di tante persone. È stata proprio questa consapevolezza ciò che mi ha colpita di più: le ACLI esistono perché qualcuno, ieri come oggi, sceglie di mettersi in gioco e di credere nel valore del costruire insieme.

È stata una giornata che mi ha ricordato concretamente cosa significhi donarsi: mettere tempo, capacità e cuore al servizio degli altri. Ed è stato emozionante vedere come chi ha fatto la storia e chi arriva adesso trovino lo stesso spazio di accoglienza.



# 40 ANNI DI PACE, SOLIDARIETÀ E VOLONTARIATO CHE CAMBIANO LA VITA E IL MONDO

DALLA BOSNIA ALLA PALESTINA, DAL KOSOVO AL BRASILE, PASSANDO PER I PROGETTI LOCALI IN ITALIA, IPSIA COMPIE QUARANT'ANNI. UN VIAGGIO ATTRAVERSO TESTIMONIANZE E RICORDI CHE RACCONTANO COME IL VOLONTARIATO E LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE POSSANO TRASFORMARE VITE E COMUNITÀ.

a cura della redazione



IPSI A - Istituto Pace Sviluppo Innovazione ACLI - viene costituita formalmente nel 1985 dall'esperienza del Centro per la Pace e lo Sviluppo (CEPAS), con l'intento di valorizzare nel contesto internazionale esperienze e risorse maturate dalle ACLI nel mondo del lavoro italiano e europeo. Durante la guerra in Jugoslavia, le ACLI milanesi lanciano l'iniziativa "Un sorriso per la Bosnia": centinaia di giovani si mobilitano per portare aiuti ai profughi bosniaci ospitati nei campi in Slovenia nel 1991 e poi direttamente in Bosnia ed Erzegovina. In quello stesso periodo si colloca anche una delle più significative iniziative italiane di pace verso la Bosnia. Nell'estate del 1992, monsignor Tonino Bello lanciò un appello pubblico affinché la società civile si mobilitasse per un contributo concreto alla pace e alla giustizia in Bosnia, attraverso un'azione nonviolenta. L'organizzazione fu assunta dai



"Beati i costruttori di Pace". Dopo mesi di preparativi, 500 pacifisti partirono da Ancona il 7 dicembre 1992 diretti a Sarajevo, allora assediata da nove mesi, con l'obiettivo di raggiungerla il 10 dicembre, in occasione della Giornata Internazionale dei Diritti Umani. Un gesto coraggioso e simbolico, documentato nelle fotografie di Mario Boccia, che contribuì a tenere viva in Italia l'attenzione sul dramma bosniaco e sull'urgenza di percorsi di pace. Nel corso degli anni, a molti di questi percorsi parteciparono anche dei varesini di cui pubblicheremo i loro racconti.



FOTO DI MARIO BOCCIA

E IPSIA ACLI

**1998 - NASCE "TERRE E LIBERTÀ"**

Prende avvio il progetto che ogni anno coinvolge centinaia di giovani in campi di volontariato internazionale. Focus: educazione non formale, giochi, sport, laboratori, conoscenza dei diritti dei bambini e delle realtà locali.

**1999 - INTERVENTI DURANTE LA GUERRA IN KOSOVO**

IPSIA attiva campi estivi di volontariato, coordinamento delle équipes, raccolta e distribuzione di beni per i profughi ospitati in Albania. Con il rientro dei rifugiati in Kosovo: ristrutturazione parziale di centinaia di case a Prizren e Vitine, riattivazione di scuole, fornitura di pompe e ripristino di reti idriche per accesso all'acqua potabile per intere comunità.

**2004 - PRIMA SEDE OPERATIVA IN BRASILE**

A Recife e Salvador nascono programmi triennali cofinanziati dal Ministero degli Affari Esteri. Risultati: formazione professionale e orientamento per 1.900 giovani tra i 15 e i 25 anni.

**2004 / 2025 - CRESCITA DEI PROGETTI DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**

Oggi IPSIA è attiva in Albania, Bosnia, Kosovo, Kenya, Mozambico, Senegal, Somalia, oltre che in Italia. Ambiti di lavoro: sovranità alimentare, imprenditoria sociale, ambiente, formazione, volontariato internazionale e accoglienza dei migranti in transito lungo la rotta balcanica.



**Le storie dei volontari raccontano esperienze straordinarie: dalla Palestina al Kenya e alla Bosnia, tra bambini di strada, check point, muri di cemento, campi profughi e giochi condivisi. Ogni racconto mostra quanto il volontariato sappia trasformare le vite, facendo crescere sia chi lo riceve sia chi lo offre.**



A fine '93 un gruppo di giovani tornava dal campo profughi di Hrastnik, in Slovenia. Tra loro, in lacrime, c'era mia figlia quasi diciottenne. Da lì è nato il mio desiderio di partire e dedicare negli anni molte settimane a persone che avevano perso quasi tutto. Con le nostre équipes organizzavamo giochi, compleanni, visite nelle stanze, condividendo la vita di chi davvero aveva pochissimo. Ero tra i pochi adulti, e avevo molto da imparare. Il nostro impegno è proseguito anche dopo la guerra, quando molti non avevano più una casa né affetti.

Dal 2006 ho partecipato per nove volte, con mio marito e amici varesini (tra cui l'attuale Presidente delle ACLI Filippo Cardaci, n.d.r.), alla marcia per la pace da Srebrenica a Potocari. Si camminava a lungo, sotto il caldo fino a 40 gradi, attraversando boschi ancora minati. Nei paesi lungo il percorso persone gentili ci offrivano caffè e bibite. All'arrivo, migliaia di persone piangevano: dolore e rabbia

si confondevano. Quando riprendevamo l'autobus, l'autista ci abbracciava. Non potrò mai dimenticare tutto questo. Sono tornata in Bosnia per rivedere le persone del campo e portare qualche aiuto: ci hanno sempre accolto a braccia aperte, anche a mani vuote. Mantengo ancora i contatti con molti amici che mi mandano foto e notizie delle loro famiglie.

Oggi seguo con rabbia e determinazione la tragedia del genocidio a Gaza. Se potessi parterei subito, come allora; invece possiamo solo raccogliere fondi e sperare arrivino a destinazione. Partecipo a tutte le manifestazioni possibili: credo che il volontariato sia un argine forte allo sconforto e alla rabbia dell'impotenza. Non si può più restare a guardare.

Grazie IPSIA, per averci dato la possibilità di sentirci umani. Io sono molto anziana e limitata, ma sono certa che molti continueranno nel solco che abbiamo tracciato. Buona strada.

DONATA E PINUCCIO MANCIANI

Sono passati quasi 20 anni dal primo campo di *Terre e Libertà* a cui ho partecipato, scelsi la Palestina, per istinto, non ragionai molto sulla destinazione. Fu un'esperienza incredibile, l'anno dopo ho voluto tornarci perché ero tornata a casa con troppe domande a cui non sapevo dare risposta. C'erano troppe cose che stridevano, che non mi quadravano: il muro di cemento retto dal governo israeliano nel bel mezzo della *Terra Santa*, luoghi sacri come il Santo Sepolcro "protetto" dall'esercito, l'ingresso ai luoghi di preghiera attraverso i check point, i manifesti dei kamikaze palestinesi appesi al parco giochi dei bambini. Continuavo a chiedermi cosa c'era di santo in tutto

questo, ancora oggi non ho le risposte alle mie domande. Dopo la Palestina fu la volta del Kenya: le baraccopoli, i bambini di strada che al Kivuli Center vengono accolti e come primo rito bruciano i loro indumenti perché devono dare un taglio netto alla loro precedente vita, quella di strada appunto. Poi c'erano i bambini scalzi di Meru che dal bush arrivavano a frotte, si arrampicavano sugli alberi per divorare i manghi maturi, scendevano con velocità incredibile e si presentavano con una voglia sterminata di giocare; io ero immobile, sbigottita perché scene così non le avevo mai viste prima, forse per loro quel mango era l'unico pasto della giornata. Allora, con gli altri



volontari si cercava di fare un cerchio, "a big circle" perché i bambini erano più di un centinaio e noi solo 7, si dividevano per età e si improvvisava qualche gioco a cui si giocava fino al tramonto: poco importa se il gioco era sempre lo stesso, poco importa chi vicesse e chi perdeva, l'importante era non rimanere immobili!

CATERINA SANTINON



Un sentito ringraziamento a **Mario Boccia** per aver condiviso i suoi intensi scatti sull'assedio di Sarajevo e la guerra in Bosnia, che raccontano storie di sofferenza e resilienza.

Nel 1998 ero pronto a dedicarmi a qualcosa che aiutasse le persone. Avevo appena superato i trent'anni quando una mia cara amica, Claudia Bardelli, mi invitò al campo profughi di Hrastnik, in Slovenia, che ospitava famiglie bosniache scampate alla guerra. Non sapevo dire quasi nulla, solo "hvala" - grazie - ma quella fu la mia prima vera esperienza di volontariato. Fu così che incontrai IPSIA, l'ONG delle ACLI.

Nonostante gli anni e le amicizie nate, il mio bosniaco è rimasto pessimo, anche se Donata Manciani provò ad aiutarmi regalandomi un dizionario.

A Hrastnik trascorsi molte giornate, fino alla chiusura del campo. Col tempo i viaggi sono diventati viaggi in Bosnia, a far visita a chi era rientrato nelle proprie case e che oggi considero amici. Un pezzo del mio cuore vive a Sarajevo, per me "kuca" - casa - ma anche Maglaj, Kotorako, Odžak e Mostar fanno parte della mia storia, durante

la quale ho visto bambini diventare adulti e c'è sempre una porta aperta.

Sono passati 27 anni e non ho più smesso. Con IPSIA sono stato in Kosovo nel 2000 e 2001 per attività di animazione, ed è lì che ho conosciuto Paola Villa, cooperante instancabile con cui ho condiviso molti progetti, fino a far parte del Direttivo Nazionale durante il suo mandato da presidente. Nel 2006 e 2010 sono stato in Palestina con *Terre e Libertà* dove è nato un amore che mi accompagna ancora oggi, mentre vedo con dolore ciò che accade in quei luoghi. Negli anni ho vissuto molte esperienze che insegnano che l'altro è più simile a noi di quanto immaginiamo. Oggi sono vicepresidente di IPSIA Varese, e tra le attività recenti c'è una mostra su Gaza che stiamo portando nei Circoli ACLI, dove intervengo come relatore. IPSIA, auguri per i tuoi primi quarant'anni!

ROBERTO ANDERVILL

**PER SAPERNE DI PIÙ SU ATTIVITÀ, PROGETTI E INIZIATIVE:**  
[www.ipsia-acli.it](http://www.ipsia-acli.it) | [www.terreliberta.org](http://www.terreliberta.org)

Troverai volontariato, cooperazione internazionale, formazione, accoglienza e iniziative per promuovere pace e solidarietà.

# DATE, QUOTE E NUOVE REGOLE DEL DECRETO FLUSSI

di **Cosetta Pulimanti** / *Direttrice Patronato ACLI Varese*

## DECRETO FLUSSI

Il Decreto Flussi stabilisce ogni anno il numero di lavoratori stranieri ammessi in Italia e le modalità di ingresso. Per i cittadini non comunitari è necessario richiedere un visto per lavoro, dopo l'ottenimento del nulla osta da parte del datore di lavoro. Le quote per il triennio 2026-2028 sono definite dal DPCM 2 ottobre 2025.

## LE QUOTE 2026

Nel 2026 potranno entrare 181.450 lavoratori stranieri:

- 88.000 stagionali;
- 76.200 non stagionali;
- 650 autonomi.

## LAVORO SUBORDINATO NON STAGIONALE

Le domande possono riguardare lavoratori provenienti dai Paesi con accordi di cooperazione con l'Italia (tra cui Albania, Bangladesh, Egitto, India, Marocco, Moldavia, Senegal, Sri Lanka, Tunisia, Ucraina e altri). I settori ammessi sono: agricoltura e pesca, industrie alimentari e manifatturiere, costruzioni, commercio, turismo, logistica, servizi alle imprese e alla persona, sanità e altri servizi. Il datore di lavoro deve dimostrare un reddito o fatturato di almeno 30.000€.

## ASSISTENZA FAMILIARE

Sono previste 13.600 quote, aperte a tutte le nazionalità, per collaboratori e assistenti familiari. La retribuzione deve rispettare il CCNL e non essere inferiore a 538,69€ mensili. È richiesta una capacità reddituale minima di 20.000 o 27.000€. Se il datore è affetto da patologie o disabilità non deve dimostrare il requisito reddituale.

Il DL 146/2025 aggiunge 10.000 ingressi per l'assistenza a persone con disabilità e "grandi anziani" (80 anni): le domande, presentabili solo da Agenzie per il Lavoro e associazioni datoriali dal 1° gennaio 2026, riguardano lavoratori che nei primi 12 mesi potranno svolgere esclusivamente l'attività per cui sono stati assunti, salvo autorizzazione dell'Ispektorato del Lavoro.

## PRECOMPILAZIONE DELLE DOMANDE

La precompilazione sarà possibile dal 23 ottobre al 7 dicembre 2025 sul portale ministeriale (accesso con SPID/CIE o tramite associazioni e professionisti). Il Ministero verifica i dati e, in caso positivo, rilascia un codice per completare la domanda. Dal 9 al 13 dicembre sarà possibile modificarla.

### CLICK DAY

12 GENNAIO 2026, ORE 9.00 - STAGIONALI AGRICOLI;

9 FEBBRAIO 2026, ORE 9.00 - STAGIONALI TURISTICI;

16 FEBBRAIO 2026, ORE 9.00 - NON STAGIONALI;

18 FEBBRAIO 2026, ORE 9.00 - ASSISTENZA FAMILIARE IN QUOTA.

LE DOMANDE RESTANO INVIABILI FINO AL 31 DICEMBRE 2026, MA LE QUOTE SI ESAURISCONO NEI PRIMI MINUTI DEL CLICK DAY.

## REQUISITI PER L'INVIO

Il datore di lavoro deve avere una PEC registrata come domicilio digitale. Prima dell'invio è obbligatorio verificare presso il Centro per l'Impiego l'assenza di lavoratori disponibili in Italia. È inoltre necessario il documento di asseverazione, rilasciato da professionisti o associazioni, che certifica il rispetto dei requisiti contrattuali.

## DOPO L'OTTENIMENTO DELLA QUOTA

Il datore deve confermare l'assunzione entro 7 giorni dalla comunicazione della Prefettura, per consentire il rilascio del visto al lavoratore. Dopo l'ingresso in Italia, entro 8 giorni, va trasmesso allo Sportello Unico il contratto di soggiorno (firma digitale del datore, firma autografa del lavoratore). •



**HAI BISOGNO DI SUPPORTO? CONTATTACI!**

**0332.287393 | [patronato@aclivarese.it](mailto:patronato@aclivarese.it)**

# UN ANNO DI ENERGIA E NUOVE ATTIVITÀ PER LA BIBLIOTECA

di **Silvia Pinto**

*Direttrice della biblioteca comunale di Lonate Pozzolo*

Nel 2025 la Biblioteca Comunale N.H. Gian Domenico Oltrona Visconti di Lonate Pozzolo ha vissuto un anno ricco di energia e partecipazione grazie alla collaborazione con AVAL, che ha portato nuovi volontari e nuove idee, rendendo la biblioteca un luogo sempre più vivo e accogliente.

Tra le attività più amate continua il progetto **NATI PER LEGGERE**, che ogni mese porta in biblioteca bambini piccolissimi e genitori desiderosi di condividere il piacere delle storie. Le quattro volontarie accreditate accolgono le famiglie con calore e passione, trasformando ogni incontro in un momento speciale di ascolto e crescita. Anche i bambini più grandi trovano il loro spazio grazie a tre volontarie che curano gli appuntamenti di promozione della lettura per i 6-11 anni. Le letture animate e i piccoli laboratori creativi, spesso legati alle stagioni o alle festività, permettono ai partecipanti di liberare la fantasia e scoprire nuovi libri. Due volontarie affiancano poi il personale nelle attività quotidiane della biblioteca: riordino dei volumi, supporto al banco prestiti, assistenza durante gli eventi. Un aiuto prezioso, che permette di mantenere gli spazi accoglienti e funzionali.

Un altro volontario contribuisce in modo significativo durante i sabati dedicati ai **LIBRI IN DONO**, quando il chiostro si trasforma in un luogo di scambio gratuito, molto apprezzato dai cittadini.



Il 2025 ha portato anche il finanziamento regionale per il progetto **BIBLIOTECA - SPAZIO DEL BEN-ESSERE**, che ha dato vita a iniziative rivolte a scuole, famiglie e adulti. I volontari AVAL partecipano attivamente, collaborando con entusiasmo all'organizzazione degli appuntamenti. Tra i progetti più emozionanti c'è **LEGGERE PER SEMPRE**, dedicato agli anziani della Fondazione Anziani Lonate. Ogni settimana tre volontarie leggono ad alta voce favole e racconti, dando vita a momenti di condivisione che risvegliano ricordi e sorrisi.

Grazie a una volontaria esperta di arti manuali è nato anche un corso di uncinetto, aperto a giovani e adulti. Uno spazio dove imparare, creare, scambiarsi consigli e trascorrere del tempo in compagnia.

Per i bambini è stato avviato anche **ENGLISH TALES**, ciclo mensile di letture e laboratori in lingua inglese, guidato da due volontarie madrelingua.

Infine, una volontaria appassionata ha organizzato un mini corso di burraco, che in breve tempo ha raccolto numerosi partecipanti e potrebbe diventare un appuntamento stabile.

Tutte queste attività hanno un filo comune: l'idea che la biblioteca sia un luogo di benessere, dove sentirsi accolti, dove incontrarsi, dove scoprire qualcosa di nuovo. Un luogo che non attira solo i lonatesi, ma anche molte persone dai comuni vicini.

Il contributo dei volontari AVAL è stato fondamentale per ampliare l'offerta culturale e rafforzare il senso di comunità e la speranza è che sempre più persone possano unirsi a questo gruppo, portando la loro energia e il loro entusiasmo. •



**HAI TEMPO DA DEDICARE AGLI ALTRI?  
DIVENTA VOLONTARIO ACLI - AVAL!**

☎ 0332.281204 | ✉ [aval@aclivarese.it](mailto:aval@aclivarese.it)



# A.I. E DIRITTI: UNA SFIDA ATTUALE E COMPLESSA

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE STA TRASFORMANDO IL LAVORO, TRA NUOVE OPPORTUNITÀ E RISCHI DI DISCRIMINAZIONE. IL CASO DEI RIDERS HA MOSTRATO COME UN ALGORITMO POSSA INCIDERE SUI DIRITTI FONDAMENTALI, APRENDO UNA RIFLESSIONE CHE RIGUARDA TUTTI.

di **Gabriele Rizzato** / *Orizzonte Lavoro*

Il termine A.I. (Intelligenza Artificiale) è entrato al centro del dibattito sul lavoro con le vicende dei riders nel 2020. In quell'anno il Tribunale di Bologna condannò una nota piattaforma di consegne, riconoscendo che l'algoritmo utilizzato per assegnare i turni penalizzava i lavoratori che, per ragioni personali o di salute, non potevano accettare incarichi nelle fasce orarie più scomode. Il sistema, pensato per essere neutrale, premiava la disponibilità assoluta e puniva indirettamente chi aveva limiti oggettivi: studenti, genitori, persone con disabilità o iscritti a sindacati.

Quel caso aprì la strada al riconoscimento giuridico di una discriminazione algoritmica, accendendo il dibattito su come le decisioni automatizzate possano incidere sui diritti fondamentali del lavoratore.

L'aspetto interessante, ieri come oggi, riguarda la questione se e come l'algoritmo - che di per sé è solo una sequenza logico-matematica - possa produrre decisioni discriminatorie, sia dirette che indirette.

È risultato evidente che la programmazione dell'algoritmo è sempre umana: la *macchina* assorbe inevitabilmente elementi culturali, intenzionali o inconsci, di chi la costruisce. Molte ricerche hanno dimostrato come questi meccanismi possano perpetuare pregiudizi esistenti anche senza un intento discriminatorio.

Appare evidente la grande complessità di un fenomeno destinato a mutare radicalmente il mondo del lavoro. Ma in che direzione, e come?

## Cos'è davvero l'intelligenza artificiale?

Per introdurre alla comprensione dell'A.I. possiamo partire da una definizione fornita dall'Agenzia Europea per la Salute e la Sicurezza sul Lavoro (EU-OSHA), che si è concentrata sugli effetti, positivi e negativi, che l'A.I. può avere sulla salute e sicurezza negli ambienti lavorativi.

**Secondo l'Agenzia, si tratta di "sistemi capaci di porre in essere comportamenti intelligenti attraverso l'analisi delle condizioni proprie e dell'ambiente circostante, assumendo decisioni con un certo grado di autonomia in vista del raggiungimento di determinati obiettivi".**

**Siamo dunque oltre la semplice automazione: non più strumenti che eseguono ordini ripetitivi, ma sistemi che apprendono, si adattano e prendono decisioni anche in situazioni nuove e complesse.**

### LE DIVERSE APPLICAZIONI DELL'A.I. NEL LAVORO

Nell'ambiente lavorativo è utile distinguere, oggi, tra due principali ambiti di applicazione dell'intelligenza artificiale.

Il primo riguarda gli strumenti collaborativi, pensati per assistere e proteggere il lavoratore, i





cobot (robot collaborativi) che affiancano l'operatore nelle mansioni ripetitive, o i dispositivi indossabili (wearables) che rilevano dati ambientali e segnalano situazioni di rischio, contribuendo alla prevenzione degli incidenti e alla tutela della salute.

Ben più complessa, e dagli effetti meno prevedibili, è l'area dell'Intelligenza Artificiale Generale (AGI), che mira a sviluppare macchine capaci di apprendere e risolvere problemi in modo simile all'essere umano. Al momento resta un traguardo teorico, ma i grandi investimenti in questo campo mostrano che la ricerca sta avanzando rapidamente e potrà avere in futuro un impatto significativo anche sul lavoro.

#### UN FENOMENO CHE CAMBIA IL LAVORO

Il recente annuncio di Amazon - che ha previsto la sostituzione di circa 30.000 dipendenti con robot - evidenzia la portata della trasformazione in corso. Molte mansioni scompariranno, altre nasceranno, e secondo alcune ricerche, un lavoro su tre sarà modificato in modo profondo nei prossimi cinque anni. La vera sfida sarà dunque quella di governare l'innovazione, adattando i sistemi produttivi e le tutele del lavoro a un mondo in cambiamento.

#### L'EUROPA E LA SFIDA DEL CONTROLLO

L'Unione Europea è stata la prima realtà al mondo a dotarsi di una regolamentazione organica in materia, con il Regolamento 2024/1689 (Artificial Intelligence Act).

Il provvedimento mira a bilanciare innovazione e protezione dei diritti fondamentali, della salute e della sicurezza, anche quando l'A.I. è impiegata nei luoghi di lavoro.

Prevede, tra l'altro:

- valutazioni d'impatto sui diritti delle persone per i sistemi *ad alto rischio* (come quelli legati a lavoro, giustizia, sicurezza e istruzione);
- sorveglianza umana preventiva e continuativa, per evitare danni involontari o usi impropri;
- obblighi di trasparenza e informazione verso chi è soggetto a decisioni automatizzate;
- il diritto a ricevere spiegazioni sulle decisioni dell'algoritmo e a presentare ricorso contro eventuali errori o abusi.

Il Regolamento, direttamente applicabile in tutti i Paesi membri dal 2026, sostituirà le normative nazionali esistenti. In Italia, un disegno di legge approvato nell'aprile 2025 avvierà il processo di adattamento dell'ordinamento interno, con l'auspicio di un ampio confronto tra istituzioni, imprese e parti sociali.

#### IL RUOLO DELLE ACLI

Si apre così una nuova sfida anche per gli Sportelli Lavoro delle ACLI, chiamati a seguire da vicino le trasformazioni in atto.

La missione sarà duplice: tutelare i diritti dei lavoratori e promuovere un uso etico dell'intelligenza artificiale, favorendo formazione, consapevolezza e dialogo sociale. Come ricordava il filosofo Joshua Cohen, *«il futuro non è un problema di previsione, ma di progettazione»*. Progettare insieme un lavoro capace di restare umano, anche nell'era delle macchine intelligenti, sarà il compito più grande del nostro tempo. •

#### PER APPROFONDIRE

*"Il tuo capo è un algoritmo. Contro il lavoro disumano"*, A. Aloisi, V. De Stefano, Laterza, 2020.

# INFORMATORE FISCALE

di **Massimiliano Quigliatti** / Direttore di SAF ACLI Varese s.r.l.

## DICHIARAZIONE NON PRESENTATA: 90 GIORNI PER RECUPERARE

Se non si è fatta la dichiarazione dei redditi entro il termine ordinario del 31 ottobre 2025, c'è comunque la possibilità di adempiere all'obbligo entro 90 giorni supplementari che permettono appunto di presentare, entro il prossimo 29 gennaio 2026, un modello REDDITI 2025 (anno d'imposta 2024) nella cosiddetta forma "tardiva". Viceversa, a partire dal 30 gennaio, i modelli non presentati per i cui contribuenti verteva l'obbligo di trasmissione, verranno considerati omessi.

## DICHIARAZIONE TARDIVA ENTRO 90 GIORNI CON SANZIONE MINIMA

Qualunque dichiarazione 2025 relativa all'anno d'imposta 2024 che avrebbe dovuto essere consegnata tramite mod. 730, REDDITI o IRAP, se trasmessa con un modello tardivo entro il 29 gennaio 2026 (è possibile chiedere assistenza a CAF ACLI) sarà a tutti gli effetti considerata valida da un punto di vista tributario, coi normali effetti fiscali che si generano dalle situazioni di credito o debito, fatti salvi gli interessi e le sanzioni applicati in forma più lieve secondo l'istituto del ravvedimento operoso.

Lo "scudo" del ravvedimento operoso interviene infatti quando il contribuente, non avendo adempiuto ad un obbligo fiscale, dimostra comunque di voler rimediare spontaneamente alla sua stessa inadempienza, col risultato di avere una sanzione più mitigata rispetto al normale, il cui importo varierà a seconda della presenza o meno di imposta nella dichiarazione tardiva.

## DICHIARAZIONE TARDIVA: CON IMPOSTA O SENZA?

Se dalla dichiarazione tardiva non emergesse nessuna imposta dovuta, il conto della sanzione sarebbe presto fatto perché si applicherebbe una multa pari a 1/10 della sanzione ordinaria - 250 euro -, cioè in buona sostanza 25 euro per effetto del ravvedimento operoso a causa della consegna tardiva.

Se invece la dichiarazione fosse a debito, quindi con imposta dovuta, si dovrebbero versare, oltre all'imposta medesima e alla sanzione per consegna tardiva, anche gli interessi calcolati a partire dalla scadenza ordinaria del 30 novembre, più la sanzione per omesso versamento, calcolata anch'essa a seconda del momento in cui avviene la regolarizzazione tardiva. •

## RINNOVO CCNL LAVORATORI DOMESTICI

Dal 1° novembre 2025 è entrato in vigore il nuovo CCNL per colf e badanti, valido fino al 31 ottobre 2028. Le novità principali puntano ad aggiornare stipendi e tutele, adeguandoli al costo della vita e alle esigenze di chi lavora nel settore.

Gli stipendi minimi salgono, con incrementi che arrivano a circa 100 euro al mese per i livelli medi. Anche le paghe orarie vengono ritoccate: una baby sitter di livello BS passa da 7,03 € a 7,10 €. Previsto un recupero dell'inflazione degli ultimi anni, che vale circa 135 euro per i livelli medi.

Cambia il calcolo del valore mensile: ora si usa il valore giornaliero moltiplicato per 30.

Arrivano i permessi per assistere familiari con disabilità, una novità importante per il settore. Introdotti anche 4 mesi di maternità facoltativa non retribuita.

Chi ottiene la certificazione delle competenze riceverà un'indennità più alta (30 euro al mese). Per i conviventi restano un giorno intero di riposo e una mezza giornata libera a settimana.

Chi ha diritto alla pensione anticipata ma decide di continuare può ricevere direttamente in busta paga la parte di contributi IVS a suo carico. •



## CONTATTI

SAF ACLI Varese offre un servizio completo e professionale in campo fiscale.

☎ 0332.281357

✉ [safaclivarese@aclivarese.it](mailto:safaclivarese@aclivarese.it)

# IL VIAGGIO CHE UNISCE

MILLE STUDENTI DI ENAIP LOMBARDIA A ROMA PER IL GIUBILEO 2025: UN CAMMINO DI COMUNITÀ, BELLEZZA E FUTURO CONDIVISO.

di **Emanuela Bonicalzi**

Fondazione ENAIP Lombardia

Ci sono esperienze che segnano un passaggio. Non per la meta, ma per la strada percorsa insieme. Ottobre 2025 resterà una di queste date per ENAIP Lombardia: in occasione dell'Anno Giubilare della Speranza, tutte le sedi hanno partecipato a un'iniziativa speciale con circa mille studenti, suddivisi in tre gruppi. In tre giornate, i ragazzi hanno raggiunto Roma per un'esperienza intensa di incontro, scoperta e crescita, accompagnati da docenti e tutor. Un viaggio gratuito che ha unito l'intera comunità educativa di ENAIP Lombardia in un unico cammino di speranza.

Il percorso ha attraversato la Roma più simbolica: Colosseo, Fori, Pantheon, Basilica di San Pietro e Santa Maria Maggiore, dove hanno varcato la Porta Santa. Ma il cuore dell'esperienza è stato relazionale: condividere fatica e meraviglia, sentirsi parte di un noi che abbraccia scuole, territori e storie diverse.

Per molti era la prima volta fuori dalla Lombardia, per alcuni la prima occasione di vedere la Città eterna dal vivo. Le loro parole raccontano stupore, gratitudine ed emozione, testimoniando un'esperienza che va oltre la semplice gita: «sembrava un percorso che porta da un qui a un dove».

Per educatori e formatori è stato un privilegio accompagnarli: vederli curiosi, aiutarli a leggere la storia dei luoghi come parte di sé. ENAIP ha mostrato il suo volto più vero: una scuola che educa alla vita, alla cittadinanza e alla comunità, e non solo a un mestiere. A Roma, per un giorno, quella comunità ha preso forma visibile: un fiume giallo che attraversava la capitale, testimoniando che educare significa partecipazione, cura e fiducia nel futuro. Una fiducia che i ragazzi, tornati a casa, hanno portato con sé. •



## LE LORO VOCI

*«È stata la prima volta che uscivo dalla Lombardia senza la mia famiglia. Ho imparato che condividere esperienze così con altri ragazzi è davvero bello.»*

ELEONORA

*«Appena siamo scesi a Roma e abbiamo indossato le magliette gialle ho capito che non era una gita, ma un viaggio nel vero senso della parola. Era come se fossimo tutti uniti da una stessa chiamata.»*

MATTEO

*«Vedere lo stupore nei loro occhi mi ha riempito di gioia e commozione. È stato un enorme regalo per me.»*

PAOLA, DOCENTE E TUTOR

*«La giornata a Roma è stata davvero bella. Fin dal viaggio in treno si sentiva l'entusiasmo di andare tutti insieme, e appena arrivati abbiamo iniziato a girare per la città. Abbiamo visto tanti posti interessanti, ma quello che mi è piaciuto di più è stato il Colosseo. Vederlo dal vivo è stato impressionante, molto più grande e imponente di come me lo immaginavo. Camminarci intorno e pensare a tutta la storia che c'è dietro è stato davvero qualcosa di speciale. Anche se abbiamo camminato tantissimo e alla fine ero stanchissimo, è stata una giornata che ricorderò a lungo. Roma è una città piena di storia e vederla così da vicino è un'esperienza che vale la pena di fare.»*

MATTIA

# SOCCER PRO SKILLS: DOVE IL CALCIO DIVENTA CRESCITA E FA BENE AI RAGAZZI



## SOCCER PRO SKILLS

SPS svolge i propri corsi in diverse strutture del territorio, con allenamenti settimanali, sedute personalizzate e percorsi dedicati alle società sportive.

### INFO:

soccerproskills@hotmail.com

TEL. 348.7394235

 sps\_soccerproskills

QUELLO DI SPS È UN METODO INNOVATIVO GUIDATO DA EDUCATORI CHE METTONO AL CENTRO LA PERSONA, VALORIZZANDO TECNICA, FIDUCIA E MOTIVAZIONE.

di **Samuele Gallon**

Quando si parla di Soccer Pro Skills (SPS) non si parla solo di allenamenti. Si parla di un modo diverso di vivere il calcio. SPS nasce dall'idea che lo sport possa essere un luogo di crescita, fiducia e scoperta, dove ogni ragazzo e ogni ragazza possa sentirsi visto, accompagnato e valorizzato.

Alla guida ci sono Samuele Gallon (UEFA C) e Marco Daniele (UEFA B), entrambi laureati in Scienze Motorie e con una profonda esperienza nella didattica sportiva giovanile. Sono tecnici preparati, certo, ma soprattutto educatori: capaci di ascoltare, motivare e trasmettere passione con un linguaggio che arriva ai giovani.

La filosofia SPS è chiara:

- allenamenti tecnici di alto livello, costruiti su metodo e progressione didattica;
- un'attenzione costante alla persona, ai suoi ritmi e alle sue emozioni;
- un ambiente sicuro e positivo, dove sbagliare è parte del percorso;
- crescita delle competenze motorie, ma anche di autostima, rispetto e spirito di squadra.

A tutto questo si aggiunge una visione moderna dello sport giovanile: per SPS il calcio non è solo tecnica, ma relazione, motivazione e cura. Ogni proposta nasce dall'idea che il talento si costruisca nel tempo, con pazienza e con un accompagnamento che rispetta l'individualità del giovane atleta, senza pressioni eccessive né modelli prestazionali rigidi.

Lo staff SPS è composto da professionisti qualificati, scelti non solo per la loro competenza tecnica, ma per la capacità di creare un clima sereno, motivante e inclusivo. Ogni sessione è progettata per far sentire i giovani protagonisti del proprio percorso, indipendentemente dal livello di partenza.

Allenamenti individuali, piccoli gruppi, supporto alla prestazione, centri tecnici, collaborazioni con società sportive: SPS è un mondo in movimento, costruito attorno a un'idea semplice e potente - il calcio può diventare un'esperienza formativa per la vita.

Ogni estate SPS porta il proprio metodo a Courmayeur con il Courma Camp ([www.courmacamp.it](http://www.courmacamp.it)), un progetto che unisce natura, sport e inclusione. Non un camp per "selezionati", ma un luogo dove ogni ragazzo e ragazza trova il suo spazio, vive il calcio con serenità e costruisce nuove amicizie ai piedi del Monte Bianco.

Per chi vuole crescere, divertirsi e scoprire il proprio potenziale, SPS è pronta ad accogliere nuovi giovani calciatori e calciatrici. •

# LA FOTOGRAFIA AMATORIALE PROTAGONISTA A VARESE

SI È CONCLUSA LA XVII EDIZIONE DI OKTOBERFOTO, LA MANIFESTAZIONE INTERNAZIONALE ORGANIZZATA DAL FOTO CLUB VARESE A.P.S., CON MOSTRE, AUDIOVISIVI E OSPITI DI RILIEVO PER CELEBRARE TRADIZIONE, INNOVAZIONE E TALENTO FOTOGRAFICO.

di **Giuseppe Di Cerbo** / presidente ACLI Arte e Spettacolo Varese A.P.S. e Foto Club Varese A.P.S.

Si è conclusa il 31 ottobre la XVII edizione di Oktoberfoto, la manifestazione fotografica internazionale organizzata dal Foto Club Varese A.P.S., con la collaborazione di ACLI Arte e Spettacolo Varese e il patrocinio del Comune di Varese, FIAF e UIF. L'evento ha visto la partecipazione di 20 associazioni fotografiche provenienti da diverse regioni italiane, confermandosi come uno degli appuntamenti più importanti per la fotografia amatoriale a livello nazionale.

Nata nel 2008 con l'obiettivo di creare uno spazio di confronto tra associazioni fotografiche e condividere esperienze e progetti, Oktoberfoto ha saputo negli anni unire passione, tecnica e creatività, valorizzando il talento dei partecipanti e offrendo al pubblico esposizioni sempre innovative.

Quest'anno le mostre fotografiche sono state ospitate nello Spazio Polifunzionale ACLI di Via Speri della Chiesa Jemoli 9, mentre ben 45 audiovisivi sono stati proiettati nella Sala Comunale Montanari. Tra gli eventi più rilevanti, la mostra collettiva "Dal produttore al consumatore nel settore agroalimentare" si è inserita nel progetto nazionale AGROSFERA - Storie di Tradizione e Innovazione, promosso dalla FIAF per il 2025-2026. Il progetto mette in luce un settore centrale per l'economia italiana, capace di combinare radici tradizionali e innovazione, raccontando storie di passione, lavoro e trasformazione.

Tra gli ospiti di rilievo, spiccano i nomi di Carlo Meazza, Gigi Soldano e Teodor Radu Pantea (Romania), che hanno arricchito la manifestazione con le loro personali esposizioni. Hanno partecipato anche realtà locali come il Liceo Scientifico G. Ferraris di Varese e l'Associazione Italiana Exlibris di Bodio Lomnago, contribuendo a rendere Oktoberfoto un'occasione di incontro e crescita per appassionati di tutte le età.

Con la XVII edizione, Oktoberfoto conferma ancora una volta la propria missione: far dialogare esperienze fotografiche diverse, valorizzare il talento amatoriale e offrire al pubblico momenti di riflessione e bellezza, raccontando storie che spaziano dal quotidiano alla tradizione, fino alle innovazioni che stanno ridefinendo il nostro Paese. •



## 3° CONCORSO FOTOGRAFICAMENTE

È partito lunedì 1° dicembre il terzo Concorso Fotografico Nazionale *Fotograficamente*, promosso dal Foto Club Varese A.P.S. in collaborazione con ACLI Arte e Spettacolo e con i patrocini di Comune di Varese, FIAF e UIF.

Accanto ai temi liberi (colore e B/N), sono previsti due temi obbligati:

- **LA PORTA E IL PASSAGGIO** Interpretazione libera, anche simbolica, psicologica, spirituale o sociale.
- **LA BICICLETTA IN VARESE E PROVINCIA** Il soggetto deve essere inserito in un'ambientazione chiaramente riconoscibile.

**SCADENZA INVIO OPERE:**  
28 febbraio 2026

## BANDO E INFORMAZIONI:

<https://concorso.platio.it/fotoclubvarese/contest>



**PER MAGGIORI INFO**  
[www.fotoclubvarese.it](http://www.fotoclubvarese.it)

# IL FUTURO IN TERRA

ALLA CITA DI MARGHERA, QUARTIERE OPERAIO E RESIDENZIALE DOVE SORGE LA PARROCCHIA GUIDATA DA DON NANDINO CAPOVILLA, LA LAUDATO SÌ SI FA SCUOLA DI VITA.

di **Giorgio Pozzi** / presidente ACLITerra Varese



Nello scorso numero abbiamo parlato del decimo anniversario della pubblicazione della Laudato Sì, l'enciclica di Papa Francesco che invita a *un'ecologia integrale*, dove la cura del creato si intreccia con la giustizia sociale.

Alla Cita di Marghera (VE), quel messaggio è diventato un laboratorio permanente di educazione alla sostenibilità: un luogo dove imparare che prendersi cura della terra significa anche prendersi cura delle persone.

## REALTÀ CHE SEMINA COSCIENZA

Don Nandino Capovilla, parroco della chiesa della Resurrezione dal 2015, ha trasformato un quartiere difficile multiculturale in un terreno fertile di solidarietà.

Con un passato da coordinatore nazionale di Pax Christi e un impegno costante per la pace, soprattutto in Palestina, oggi Don Nandino continua a educare alla speranza attraverso la concretezza dei gesti quotidiani: seminare, raccogliere, condividere. L'orto e l'apiario come aula a cielo aperto. Tra la chiesa e la ferrovia, un piccolo fazzoletto di terra ospita l'orto solidale e l'apiario della Cita.



Non è solo un progetto agricolo: è una vera scuola di sostenibilità sociale e ambientale. Qui lavorano insieme parrochiani, volontari, persone senza casa, giovani in difficoltà. Coltivando la terra imparano a riconnettersi con la natura, ma anche con se stessi e con gli altri.

*«La passione per la terra - spiega don Nandino - diventa un'opportunità per ascoltare il grido della terra e quello dei poveri. È bello riscattare la solitudine degli esclusi con la dignità di un piccolo compenso per il lavoro compiuto con serietà.»*

In questa scuola informale non si usano banchi né lavagne: si impara a fare compost, a rispettare i ritmi delle stagioni, a risparmiare acqua, ma soprattutto si impara la reciprocità, l'essere comunità. Quando educare significa includere. Il progetto si è ampliato negli anni con un pollaio, un piccolo biscottificio artigianale - il *DolCita* - e un banco domenicale dove si vendono i prodotti a offerta libera. Ogni attività è occasione per imparare un mestiere, scoprire la responsabilità, costruire autonomia. Anche le difficoltà sono diventate parte del percorso educativo.

Quando il Comune ha proposto di chiudere l'orto per trasformarlo in un giardino più ordinato, la comunità ha risposto rilanciando, dimostrando che la vera bellezza nasce dal coinvolgimento e non dall'esclusione.

## EDUCARE ALLA SOSTENIBILITÀ

Alla Cita educare alla sostenibilità vuol dire formare coscienze, non solo trasmettere buone pratiche: è scoprire che la cura del creato è inseparabile da quella delle persone. E così, tra orti, api e biscotti, si coltivano relazioni, dignità e futuro. Un piccolo pezzo di mondo che insegna ogni giorno a vivere con sobrietà, solidarietà e gratitudine. •

# ABBIAMO UN PROBLEMA

LA MENTALITÀ DA VOLANTE E NOI: COME RIPENSARE IL MODO IN CUI CI MUOVIAMO?

di **Federica Vada**

C'è una domanda che può sembrare banale, ma che racconta molto del nostro tempo: perché quando siamo al volante diventiamo, spesso, meno attenti, meno pazienti, talvolta perfino meno rispettosi?

Un urbanista americano, Andy Boenau, la chiama *car brain*: una mentalità che giustifica comportamenti che nella vita quotidiana non accetteremmo mai. Un esempio? Nessuno fumerebbe di fronte a un bambino, ma molti lasciano l'auto accesa fuori da scuola, mentre i bambini entrano. Nessuno sopporterebbe un sopruso in coda al supermercato, ma online non pochi mettono *like* a commenti che ridicolizzano chi sulla strada ha perso la vita - soprattutto se era un ciclista.

Secondo Boenau, questa mentalità non è solo un'abitudine sbagliata: è un meccanismo culturale che normalizza comportamenti pericolosi.

Negli Stati Uniti il 63% delle persone vede qualcuno passare con il rosso almeno una volta alla settimana. E non serve andare oltre oceano per riconoscere la dinamica: la vediamo anche da noi, ogni volta che difendiamo l'indifendibile alla guida, trovando scuse per ciò che non può averne.

Questa riflessione incrocia perfettamente un dato locale che ci riguarda da vicino: Varese è, a tutti gli effetti, una città dell'auto. Il Rapporto Ambientale del nuovo PGT fotografa una mobilità dominata dai mezzi motorizzati: nove spostamenti su dieci avvengono in auto o su altri veicoli a motore, e la quota dell'auto privata da sola arriva al 75%. La bicicletta, invece, copre appena l'1% degli spostamenti. Una marginalità che parla da sé.

Non è solo una questione di traffico o di smog: è un tema culturale, lo stesso che alimenta la *mentalità da volante*. Se l'unico modo per muoversi ci sembra l'auto, ogni comportamento alla guida diventa automaticamente giustificabile, inevitabile, naturale. Eppure non deve essere così. La mobilità è uno spazio etico prima che tecnico: riguarda il modo in cui ci prendiamo cura degli altri, di chi è più fragile, di chi si muove a piedi, in bici, in autobus.

Il nuovo PGT guarda in una direzione diversa: la Città dei 15 Minuti, la rigenerazione delle Due Stazioni, la rinuncia a nuovi tratti stradali. Sono segnali incoraggianti, ma non bastano da soli. Per cambiare davvero serve un movimento più profondo: uscire dalla mentalità da volante e immaginare una città costruita anche per chi non usa l'auto, o non può usarla.

Boenau ricorda che i quartieri con spazi condivisi, verde, percorsi ciclabili e luoghi dove incontrarsi riducono comportamenti antisociali e aumentano l'attenzione verso gli altri. È una questione di ambiente, certo, ma anche di abitudini, sensibilità, stile di vita. In fondo, è questo che definisce la qualità di una comunità: la capacità di renderci conto che la strada è uno spazio comune, non una corsia privata.

Ripensare i nostri spostamenti non significa demonizzare l'auto. Significa riconoscere che ogni volta che ci mettiamo al volante facciamo una scelta che riguarda non solo noi, ma la collettività. Significa ricordarci che la città è più viva, più sicura e più giusta quando tutti – a piedi, in bici, in autobus, in auto – sono messi nelle condizioni di muoversi senza paura.

**Cambiare mentalità è difficile, ma possibile. E inizia da gesti minuscoli: spegnere il motore fuori da scuola, rallentare, fare un metro in più di attenzione, non cercare sempre la scorciatoia. Sono scelte piccole che, sommate, diventano un nuovo modo di abitare la città. Un modo più civile, più umano, più nostro.**





# DIGITALE PER TUTTI: LA TECNOLOGIA CHE NON ESCLUDE

GLI SPORTELLI DI FACILITAZIONE DIGITALE DELLE ACLI AIUTANO CHI FATICA A USARE COMPUTER E INTERNET, OFFRENDO SUPPORTO, FORMAZIONE E STRUMENTI PER NON RESTARE ESCLUSI DALLA VITA QUOTIDIANA E DAI SERVIZI DIGITALI.

di **Alen Frasci** / *Facilitatore digitale*

Oggi gran parte della vita quotidiana passa attraverso la tecnologia: prenotazioni mediche, servizi pubblici, comunicazioni, lavoro, studio e pratiche burocratiche. Smartphone, computer e Internet non sono più strumenti opzionali, ma mezzi indispensabili per partecipare pienamente alla società. Tuttavia, non tutti hanno le stesse competenze digitali o gli stessi strumenti, e questo crea una frattura, il cosiddetto digital divide, cioè il divario tra chi può usare le tecnologie e chi ne resta escluso.

Chi non sa gestire pratiche online, scrivere documenti digitali o accedere a servizi rischia di sentirsi emarginato. *L'emarginato digitale* non è solo chi non usa Internet, ma chi, per mancanza di strumenti, competenze o risorse economiche, fatica a tenere il passo con la società digitalizzata. Ne derivano spesso smarrimento, isolamento e frustrazione. Il problema riguarda soprattutto gli anziani, ma anche chi non ha mai avuto accesso a dispositivi o percorsi formativi. Questo divario limita le opportunità di lavoro, riduce l'accesso a bonus e servizi pubblici e ostacola la partecipazione a corsi di formazione online. In pratica, la mancanza di competenze digitali può trasformarsi in una forma di disuguaglianza sociale ed economica.

Lo sportello di facilitazione digitale delle ACLI è un punto di riferimento per colmare queste lacune: mette a disposizione dispositivi e personale qualificato, pronto a guidare gli utenti nell'uso di Internet, delle piattaforme pubbliche e delle credenziali SPID, con l'obiettivo di rendere ciascuno autonomo e sicuro.

Accanto a questo servizio, altri sportelli ACLI contribuiscono a ridurre le disuguaglianze: Orizzonte Lavoro supporta nella scrittura del curriculum, nella ricerca di lavoro e nell'iscrizione a corsi professionali; gli sportelli Immigrazione assistono le persone straniere nella gestione delle pratiche online, spesso complesse e in lingua non familiare. Insieme formano una rete che sostiene la crescita personale, lavorativa e sociale.

L'impegno delle ACLI non è soltanto tecnico, ma profondamente umano: promuovere uguaglianza, autonomia, partecipazione, restituendo dignità e opportunità a chi rischia di restare indietro.

Il digital divide non è un destino inevitabile: con strumenti giusti, e accompagnamento adeguato, è possibile trasformarlo in un'occasione di crescita condivisa. E gli sportelli ACLI lo dimostrano ogni giorno. •



**NON HAI ANCORA CIE O SPID ATTIVI?  
RIVOLGITI AD UN PUNTO DIGITALE FACILE  
ACLI: TI AIUTEREMO GRATUITAMENTE!**

☎ 378.3065840 | ✉ [digitale@aclivarese.it](mailto:digitale@aclivarese.it)



**VARESE** • VIA SPERI DELLA CHIESA N.9  
**CASSANO MAGNAGO** • VIA XXIV MAGGIO N.1  
**SARONNO** • VICOLO SANTA MARTA N.7  
**TRADATE** • SALITA PUSTERLA N.2

# E COME VUOI CHE MI SENTA? PARLARE DI TRUFFA SENZA FREGATURE E SENZA PAURA

ABBIAMO INTERVISTATO STEFANO BEGHI PER SCOPRIRE COME IL TEATRO PUÒ DIVENTARE UNO STRUMENTO EFFICACE DI PREVENZIONE.

**Come è nato questo spettacolo e perché avete scelto proprio il tema delle truffe e della prevenzione, considerando che Spazio YAK - Karakorum Teatro solitamente si occupa di teatro e iniziative per giovani?**

Il progetto è nato da un confronto con i servizi sociali del Comune di Varese, che ci hanno espresso la necessità di trovare nuovi linguaggi per parlare con gli anziani del tema delle truffe. Di solito, questi incontri avvengono in modo frontale, con forze dell'ordine o tecnici che spiegano *cosa fare e cosa non fare*. Noi abbiamo voluto rovesciare la prospettiva: partire dalle storie, dalle emozioni e dai dubbi reali delle persone. È così che è nato il format *"E COME VUOI CHE MI SENTA? - Parlare di truffa senza fregature"*, unendo teatro, gioco e formazione. L'obiettivo è offrire strumenti concreti di prevenzione, ma in modo coinvolgente e partecipato.

**In che modo il teatro può aiutare a sensibilizzare il pubblico su questi temi?**

Il teatro crea empatia e permette di immedesimarsi in situazioni quotidiane, più di quanto possa fare una lezione o una campagna informativa. Attraverso la narrazione e il dialogo diretto con il pubblico, le persone non solo ascoltano, ma diventano parte della storia. Lo spettacolo invita a discutere, a mettere in dubbio e a trovare insieme le soluzioni. Questo approccio partecipativo fa sì che il messaggio resti impresso e che ognuno si senta coinvolto in prima persona.

**Hai un ricordo o un aneddoto significativo legato alla messa in scena?**

Durante una replica, una signora del pubblico ha raccontato di aver subito una truffa anni prima, ma di non averne mai parlato con nessuno per vergogna. Dopo lo spettacolo, ha ringraziato gli attori dicendo che, per la prima volta, si era sentita ascoltata e non giudicata. È stato un momento molto forte: ci ha ricordato che dietro ogni caso di cronaca ci sono emozioni e relazioni fragili, e che anche un piccolo atto teatrale può diventare un prezioso gesto di cura.



**Quali reazioni ricevete dal pubblico?**

Gli spettatori - spesso anziani, ma non solo - partecipano con grande entusiasmo. Ci colpisce la quantità di racconti che emergono spontaneamente: esperienze personali, consigli, paure, ma anche risate condivise. Molti ci dicono che finalmente qualcuno ha trovato un modo umano di parlare di questi temi, senza colpevolizzare né semplificare. Il teatro, in questo senso, diventa uno spazio di fiducia e di comunità.

**Avete progetti simili in programma per il futuro?**

Sì, continuiamo a lavorare su format che uniscono arte e impegno sociale. Dopo *"E COME VUOI CHE MI SENTA?"*, abbiamo realizzato *"Fill In The GAP"* con ATS Insubria, dedicato alla prevenzione del gioco d'azzardo patologico, e *"Gli Errori degli Altri"*, una formazione teatrale sull'anticorruzione per i dipendenti pubblici. Stiamo progettando nuove iniziative che affrontino temi di cittadinanza attiva e benessere collettivo, sempre partendo dal dialogo tra artisti e comunità. Il nostro obiettivo è dimostrare che l'arte non serve solo a rappresentare la realtà, ma può contribuire a cambiarla. •



*Stefano Beghi è fondatore e direttore creativo di Karakorum - Officina Carbonara, sviluppa progetti di arti socialmente impegnate tra arte, innovazione e design.*

# DAI CIRCOLI

INIZIATIVE, EVENTI E RICORDI DEI CIRCOLI ACLI DELLA PROVINCIA DI VARESE.

## ACLI PROVINCIALI

### CAMPAGNA DI TESSERAMENTO ACLI 2026: LA PACE IN AZIONE

Riparte la campagna tessera ACLI per il 2026, quest'anno dedicata al tema *La pace in azione*. Un invito a trasformare i gesti quotidiani in impegno concreto, a costruire relazioni che generano comunità, giustizia e solidarietà.

Le ACLI sono questo: un luogo dove la partecipazione diventa cura, dove il volontariato crea legami e dove ognuno può contribuire a rendere il proprio territorio più inclusivo.

È tempo di rinnovo!

La tua nuova tessera ACLI ti aspetta nei circoli. •



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI

TESSERA SOCIO  
ACLI 2026

ACLI.IT



## ACLI DI ISPRA

### ISPRA CELEBRA SAN MARTINO E LA FESTA DELLA SOLIDARIETÀ: TRE GIORNI DI CULTURA, INCLUSIONE E COMUNITÀ

Anche quest'anno la Festa di San Martino, patrono di Ispra, ha riportato al centro della vita cittadina i valori che le ACLI e le associazioni del territorio coltivano con continuità: solidarietà, accoglienza e partecipazione attiva. La Giornata della Solidarietà ha riunito in piazza numerosi gruppi di volontariato - tra cui ACLI, Caritas Ambrosiana, ANDOS, Volontari Ispresi, Gruppo Alpini, Donna Sicura, Comitato Cascine, Cooperativa Arcobaleno - offrendo alla comunità un'occasione per conoscere da vicino progetti e iniziative che sostengono le fasce più fragili.

Dopo la messa solenne e la tradizionale distribuzione del pane di San Martino, simbolo di condivisione, il pranzo comunitario all'Oratorio e le attività dedicate ai più piccoli hanno contribuito a creare un clima familiare e inclusivo. Molto partecipata anche la suggestiva Lanternata, che al calare della sera ha trasformato le vie del paese in un percorso luminoso, particolarmente sentito da bambini e famiglie.

A chiusura del triduo, il Circolo ACLI di Ispra ha proposto lo spettacolo "E COME VUOI CHE MI SENTA?" della compagnia Karakorum, un momento insieme teatrale e informativo che ha permesso di riflettere, con leggerezza e attenzione, sui rischi delle truffe e dei raggiri, un tema che tocca in modo speciale gli anziani.



La Festa di San Martino si è confermata così un appuntamento capace di rafforzare i legami sociali e di valorizzare il ruolo del volontariato come motore della comunità. Il ricavato delle offerte è stato destinato all'Istituto Effetà di Betlemme, a sostegno dei bambini audiolesi palestinesi. •

DI GIAMPIERO DAL BON

## ACLI PROVINCIALI FESTA DI INIZIO ANNO!

Le ACLI di Varese aprono il 2026 nel segno della comunità e della solidarietà. Domenica 18 gennaio, alle ore 15:00, presso le ACLI di Varese in via Speri della Chiesa n.9, si terrà la tradizionale Festa di Inizio Anno, organizzata da Circolo ACLI di Varese Centro, Circolo ACLI Prendiamoci Cura, FAP ACLI e AVAL.

Un pomeriggio pensato per grandi e piccoli, con giochi, premi, momenti di convivialità e una ricca merenda: un modo semplice e festoso per ritrovarsi e inaugurare il nuovo anno con un sorriso.

Anche quest'anno il cuore dell'iniziativa è la solidarietà. Il ricavato della festa sarà infatti destinato a sostenere le attività della Caritas all'interno della Casa Circondariale di Varese, un impegno prezioso che porta ascolto, vicinanza e supporto. Grazie alla raccolta fondi *Natale di solidarietà delle ACLI*, sarà possibile contribuire concretamente a iniziative educative, relazionali e materiali rivolte ai detenuti, offrendo un segno di attenzione e di umanità a chi ha più bisogno. Vi aspettiamo per iniziare l'anno con un gesto che fa bene due volte: a chi lo riceve e a chi lo compie! • **DI NADIA CUCCHI**



### VUOI TRASCORRERE UN POMERIGGIO ALLEGRO E IN COMPAGNIA?

Per iniziare l'anno con il sorriso ti invitiamo alla tradizionale festa di inizio anno, organizzata da ACLI provinciali di Varese, Circolo ACLI Varese Centro, Circolo ACLI Prendiamoci Cura, FAP ACLI e AVAL.

Quest'anno il ricavato sarà destinato a sostenere le attività della Caritas all'interno della Casa circondariale di Varese, un aiuto concreto per portare vicinanza e supporto a chi vive una situazione di fragilità.

Ti aspettiamo domenica 18 gennaio per un pomeriggio speciale: divertimento, giochi, premi e una ricca merenda ti aspettano! **Ricordati la penna!**



## IN RICORDO DI...

### FRANCO MONTAGNINI

Il Circolo ACLI di Castelvecchiana piange la scomparsa di Franco Montagnini. Prima di lasciare la guida del circolo, passata poi a Giancarlo Corioni e successivamente a Mauro Fiorini, Franco ha saputo mantenere salda la rotta del nostro piccolo gruppo in un periodo storico incerto e difficile.

Il suo era uno stile fatto di accoglienza: garbata, sensibile, concreta. Apriva la porta a chiunque bussasse, invitandolo a entrare e accogliendolo come un amico di vecchia data. E non dimenticava mai un nome, un volto, una storia. Uomo aperto al mondo, sapeva cogliere ogni novità interessante e condividerla con entusiasmo. Forte della sua lunga e ricca esperienza di vita, aveva sempre un buon consiglio da offrire o un'idea nuova da proporre.

Quante cose avremmo voluto ancorachiederti, Franco; quanti progetti sottoposti, quante storie ricordare insieme... Ci manchi, e ci mancherai. Ma, anche se forse un po' in ritardo, vogliamo dirti grazie: per la tua presenza serena e sorridente, per la tua tenacia nel custodire i valori del nostro circolo e delle ACLI, per la tua amicizia leale e affettuosa. Ciao, Franco. •

**DI ANDREA TUZIO**



### GIANFRANCO DANDA

Le ACLI di Ispra ricordano con profonda tristezza Gianfranco Danda, instancabile volontario e punto di riferimento per la comunità. Ha dedicato tempo, energia e cuore al servizio degli altri, incarnando i valori di solidarietà, giustizia e impegno civile. Con il suo sorriso discreto e la presenza costante, ha costruito legami, offerto ascolto e portato conforto a chi ne aveva bisogno. La sua dedizione, mai ostentata, ha lasciato un segno profondo in chi lo ha conosciuto. Gianfranco ha incarnato il volto più autentico del volontariato: agire nel silenzio, ma parlare attraverso le azioni. La comunità lo ricorda con affetto e gratitudine, e il suo esempio continuerà a ispirare volontari presenti e futuri. • **G.D.B.**



**RESTA AGGIORNATO SULLE INIZIATIVE!**  
[www.aclivarese.org/iniziative-circoli](http://www.aclivarese.org/iniziative-circoli)

# PROPOSTE RISERVATE AI SOCI



## TOSCANA

*I borghi delle camelie*

**dal 6 all'8 marzo**

*a partire da 455€*

Un viaggio tra ville storiche, borghi fioriti e paesaggi eleganti dove arte, natura e profumi d'autore si incontrano. Visite guidate a Villa Torrigiani, ai Borghi delle Camelie e alla splendida città di Lucca.

RIF. CTAACLI DI CASSANO MAGNAGO



## TUSCIA

*Tesori inesplorati*

**dal 19 al 22 marzo**

*a partire da 750€*

Un viaggio alla scoperta della Tuscia più autentica, tra borghi medievali, necropoli etrusche e palazzi rinascimentali immersi nella natura. Un itinerario ricco di storia e suggestioni.

RIF. CTAACLI DI GALLARATE



## IVREA

*Industria e umanesimo in un'unica città*

**domenica 15 marzo 2026**

Un itinerario dedicato alla visione sociale e umana di Adriano Olivetti, tra fabbrica, città e paesaggi circostanti. Visiteremo il Museo Tecnologic@mente, l'area Olivetti del sito UNESCO, la Cattedrale di Santa Maria Assunta e il castello.

RIF. CTAACLI DI CASSANO MAGNAGO

## CENTOVALLI

**dal 21 al 22 marzo**

*quota 295€*

Un breve ma intenso itinerario attraverso le Centovalli a bordo del celebre trenino panoramico, fino ai colori della Mostra delle Camelie di Locarno. Paesaggi incantevoli, borghi alpini e fioriture spettacolari.

RIF. CTAACLI DI GALLARATE



## SICILIA

**dal 25 al 28 marzo**

*quota 930€*

Un percorso tra storia millenaria, tradizioni popolari e scenari marini straordinari, dalle saline di Trapani ai tesori arabi-normanni di Palermo. Visite guidate, degustazioni e atmosfere uniche per scoprire l'anima più autentica della Sicilia.

RIF. CTAACLI DI CASSANO MAGNAGO



## AMSTERDAM

**dal 6 al 9 aprile**

*quota 1.090€*

Un viaggio nei Paesi Bassi durante la stagione più spettacolare, tra canali, mulini e i colori infiniti del Parco Keukenhof. Visite guidate ad Amsterdam, ai villaggi tipici e ai celebri campi di tulipani, per vivere l'Olanda più iconica.

RIF. CTAACLI DI GALLARATE



## SOGGIORNI MARINI E TERMALI

**ALBENGA (SV) - Casa per ferie "XXV Aprile"**

**ARMA DI TAGGIA (IM) - Villa Sacra Famiglia**

**DIANO MARINA (IM) - Villa Gioiosa**

**ISCHIA PORTO (NA) - Hotel Hermitage \*\*\***

**LACCO AMENO (NA) - Hotel Villa Svizzera \*\*\*\***

**Albergo Terme San Lorenzo \*\*\*\***

## TRIESTE

La piccola Vienna sul mare

**dal 15 al 17 maggio** a partire da **560€**

Un weekend nella città mitteleuropea per eccellenza, tra caffè storici, palazzi eleganti e affacci spettacolari sul mare. Visite guidate al centro storico, al Castello di Miramare e ai luoghi simbolo della cultura triestina.

RIF. CTACLI DI CASSANO MAGNAGO



## SALENTO

Il Salento e i Sassi di Matera

**dal 12 al 16 aprile** a partire da **1.060€**

Un itinerario tra l'eleganza barocca del Salento, il fascino dei borghi costieri e l'atmosfera senza tempo dei Sassi di Matera. Visite guidate, paesaggi mediterranei e tradizioni locali per un viaggio ricco di contrasti e meraviglie.

RIF. CTACLI DI GALLARATE



## SOGGIORNI MONTANI

SORAGA - VAL DI FASSA

**Hotel Villa Ombretta** a partire da **59€ al gg**



## FIERA DI PRIMERO

**dal 14 al 26 giugno** a partire da **1.150€**

Soggiorno tra le splendide Dolomiti con sistemazione presso l'Hotel Isolabella \*\*\*\* tra natura, relax e tradizioni alpine. Passeggiate, scoperta dei borghi della valle e tempo libero per godersi l'atmosfera di montagna.

RIF. CTACLI DI VARESE



## PINZOLO

**dal 28/6 AL 11/7** a partire da **1.350€**

Soggiorno montano presso l'hotel Canada \*\*\*\* con trattamento di mezza pensione. Inclusi relax in piscina, centro benessere e centro fitness, intrattenimento serale e buffet.

RIF. CTACLI DI VARESE

## CILENTO

Olimpia Cilento Resort & SPA \*\*\*\*

**dal 20 al 30 settembre** a partire da **1.310€**

Vacanza al mare con trattamento di pensione completa in resort. Escursioni incluse a Palinuro con bus, guida e barca, visita guidata a Paestum e visita con degustazione a un uliveto secolare.

RIF. CTACLI DI VARESE

## CONTATTI

### C.T. ACLI Cassano Magnago

lunedì 14:00 - 17:00; giovedì 9:00 - 11:30

**via** XXIV Maggio n.1 - 21012 Cassano Magnago

**cel.** 353.4829924 | **email:** ctacassano@aclivarese.it

### C.T. ACLI Gallarate

martedì 14:30 - 17:30 e giovedì 9:30 - 12:30

**via** Agnelli n.33 - 21013 Gallarate

**tel.** 0331.776395 / **email:** ctagallarate@aclivarese.it

**f** CTA "Luigi Rimoldi" Gallarate

### C.T. ACLI Varese

lunedì e giovedì dalle 9:00 - 12:00

**via** Speri Della Chiesa n.9 - 21100 Varese

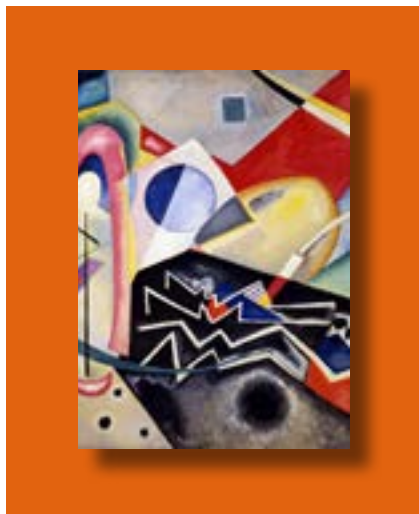
**tel.** 0332.281204 int. 252 / **email:** cta@aclivarese.it

**f** CTA Varese - Turismo sociale

**VOU PARTIRE CON NOI?** Contatta il C.T.A. di riferimento per scoprire tutte le opportunità di viaggio, soggiorno o gita e ricevere maggiori informazioni in merito al tesseramento! **INFO E PROGRAMMI:** [www.aclivarese.org/ctacli](http://www.aclivarese.org/ctacli)

# MOSTRE • LIBRI • FILM

di Federica Vada



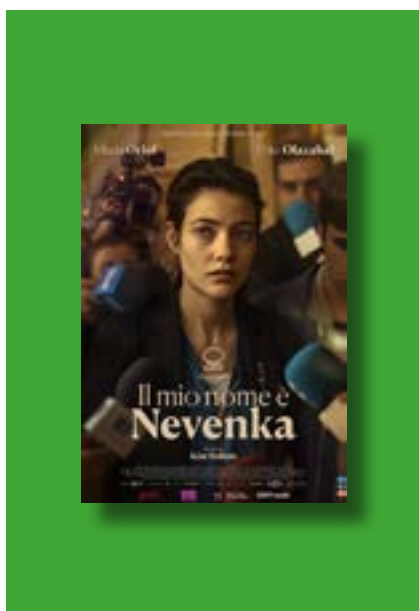
TITOLO: <b>KANDINSKY E L'ITALIA</b>	
DOVE: <b>MUSEO MA*GA - GALLARATE</b>	QUANDO: <b>FINO AL 12/04/2026</b>
ORARI: <b>MARTEDÌ-VENERDÌ 10-18; SABATO-DOMENICA 11-19</b>	
INGRESSO: <b>INTERO 15€, RIDOTTO 12€</b>	
INFO: <b>www.museomaga.it</b>	

Se vi affascina l'arte astratta, la mostra *Kandinsky e l'Italia* al Museo MA\*GA di Gallarate merita davvero una visita. Con oltre 130 opere provenienti da Ca' Pesaro e da importanti collezioni, il percorso racconta in modo chiaro e coinvolgente il dialogo tra Kandinsky e gli artisti italiani del Novecento, da Fontana a Melotti fino a Dorazio. Una mostra curata con sensibilità e rigore, capace di emozionare sia gli appassionati sia chi vuole scoprire l'arte moderna attraverso uno sguardo nuovo.



TITOLO: <b>VA' DOVE TI PORTA IL CUORE</b>		
AUTORE: <b>SUSANNA TAMARO</b>	EDITORE: <b>SOLFERINO</b>	
GENERE: <b>ROMANZO</b>	PREZZO: <b>15€</b>	PAGINE: <b>192</b>

Un incidente costringe Olga a fare i conti con il tempo che resta. Sola in casa con il cane Buck, decide di condensare in una lettera alla nipote, in viaggio in America, la verità che ha taciuto per tutta la vita. Nel suo flusso di ricordi emergono una famiglia dura, un matrimonio freddo, la guerra, il conflitto con la figlia Ilaria e la ferita della sua morte prematura. Ma anche gioie, passioni, un amore segreto e il legame profondo con la nipote, la bambina che ha cresciuto e che ora cerca di ritrovare da lontano. Attraverso questa confessione, Olga affronta fragilità e colpe taciute, e lascia in eredità una verità catartica, un addio e una rosa, mostrando come parole e gesti semplici possano spezzare le catene del destino e restituirci libertà.



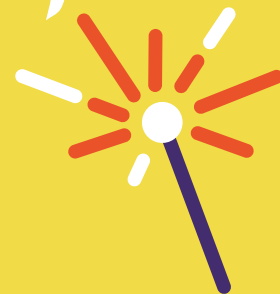
TITOLO: <b>IL MIO NOME È NEVENKA</b>	REGIA: <b>ICÍAR BOLLAÍN</b>	
CON: <b>MIREIA ORIOL, URKO OLAZÁBAL, RICARDO GÓMEZ</b>		
GENERE: <b>BIOGRAFICO, DRAMMATICO</b>	ANNO: <b>2025</b>	DURATA: <b>112'</b>

Nevenka Fernández, giovane economista, torna nel suo paese per lavorare nel Consiglio Comunale. Il sindaco Ismael Álvarez, uomo potente e noto per i suoi comportamenti ambigui, prima la corteggia e poi, di fronte al suo rifiuto, inizia a esercitare pressioni e molestie che rendono il suo lavoro e la sua vita impossibili. Il film di Icíar Bollaín ricostruisce con grande sobrietà questo caso giudiziario realmente accaduto, uno dei primi in Spagna a portare il tema delle molestie sessuali in un'aula pubblica.

Il film evita ogni sensazionalismo e punta invece su una narrazione sobria, fatta di sguardi e silenzi, restituendo il ritratto autentico di una donna che diventa eroina suo malgrado: il suo basta rompe un muro di omertà che durava da anni.

Il mio nome è Nevenka non parla solo di violenza di genere, ma anche di verità, dignità e responsabilità collettiva.

# FESTA DI INIZIO ANNO 2026



## VUOI TRASCORRERE UN POMERIGGIO ALLEGRO E IN COMPAGNIA?

Per iniziare l'anno con il sorriso ti invitiamo alla tradizionale festa di inizio anno, organizzata da ACLI provinciali di Varese, Circolo ACLI Varese Centro, Circolo ACLI Prendiamoci Cura, FAP ACLI e AVAL.

Quest'anno il ricavato sarà destinato a **sostenere le attività della Caritas all'interno della Casa circondariale di Varese**, un aiuto concreto per portare vicinanza e supporto a chi vive una situazione di fragilità.

**Ti aspettiamo domenica 18 gennaio** per un pomeriggio speciale: divertimento, giochi, premi e una ricca merenda ti aspettano! **Ricordati la penna!**



# DOM 18 GENNAIO ORE 15:00

**ACLI DI VARESE  
VIA SPERI DELLA  
CHIESA N.9**



**Patronato  
Acli VARESE**

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

# SPORTELLO LAVORO

## VERIFICA DIRITTI

Lo **Sportello lavoro - Verifica Diritti** - affronta le problematiche legate al mondo del lavoro, in particolare:

- assistenza e consulenza sui contratti di lavoro;
- controlli buste paga e conteggi differenze retributive;
- verifica e conteggi del trattamento di fine rapporto;
- assistenza a dipendenti pubblici per anticipazione TFS/TFR e verifica conteggio del TFS/TFR;
- assistenza nelle procedure concorsuali e nelle domande al Fondo di garanzia INPS;
- vertenze di lavoro in caso di problematiche per recupero spettanze retribuzioni non erogate;
- ricorsi INPS in merito a TFS e diniego malattia;
- apertura e gestione libretti famiglia;
- dimissioni per giusta causa.

### INFO E APPUNTAMENTI

☎ **0332.287393**

ATTIVO DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ DALLE 9:00  
ALLE 17:00 E VENERDÌ DALLE 9:00 ALLE 14:00

✉ **progettolavoro@aclivarese.it**